GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 4 MARZO — NUM. 52

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. *con decreti del 3 marzo 1878, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno, ha nominato*

Presidente *del Senato del Regno per la 2ª Sessione della XIII Legislatura*

Il Senatore TECCHIO Ecc.mo Sebastiano, Gran Cordone dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro,

e **Vicepresidenti**

i Senatori

CONFORTI Ecc.mo Raffaele, Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

BORGATTI comm. Giacomo, Grande Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

SARACCO comm. Giuseppe, Grande Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

AMARI comm. Michele, Grande Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pomeridiane di mercoledì, 6 corrente, nella sala di lettura, al 1° piano del palazzo di Montecitorio, per assistere all'estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. in occasione della Seduta Reale d'apertura della nuova Sessione del Parlamento.

Roma, 1° marzo 1878.

I Questori
L. DI BLASIO — P. MANFRIN.

Per mezzo della Regia Legazione a Bruxelles hanno mandato indirizzi di condoglianza e d'ossequio a Sua Maestà il Re i Municipii di Gand, Verviers, Ostenda, Laeken e l'Unione liberale di quest'ultima località.

Il 20 febbraio si celebrò a Susa (Tunisia) una solenne messa funebre per S. M. il Re Vittorio Emanuele, con intervento del Corpo consolare, di tutta la Colonia italiana e della popolazione.

Al Ministero dell'Interno inviarono indirizzi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

La Società degli Operai e di Agricoltura di Piossasco.
Il Comune di Sessa Aurunca e Confraternita del SS. Rosario.
Il Municipio di Bugnara.

Fecero celebrare servizi funebri e decretarono altre onoranze in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le seguenti Rappresentanze ed Associazioni:

I Municipi di Cellere, Bugnara, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Pizzoli, Poggio-Picenze, Acquaviva-Platani, S. Giorgio a Cremano, Sant'Anastasia, Civitavecchia, Ponzano Romano, Montepulciano, Castelnuovo-Berardenga, Radicondoli, Sinalunga, Poggibonsi, Rapolano, Pienza, Colle — Il Municipio di S. Elpidio a Mare ha posto un busto nella sala consigliare, ed istituiti due posti gratuiti per poveri nel Ricovero di Mendicità — Nell'aula della R. Università di Messina, per cura della benemerita Accademia Peloritana, ebbe luogo una commemorazione in onore del compianto Monarca Vittorio Emanuele, con intervento di molti funzionari pubblici e di cospicui cittadini; con lettura di discorsi e poesie d'occasione.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4299** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti delli 11 aprile 1875, n. 2442 e 31 dicembre 1876, n. 3628;

Vista la legge del 20 dicembre 1877, n. 4204 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono aggiunti alla pianta del personale telegrafico venti posti di guardafili di 1ª classe a lire novecentosessanta annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. PEREZ.

Il num. **4302** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3, 4 ed 8 del Regio decreto in data 20 gennaio 1876, contenente diverse disposizioni intorno agli studi ed agli esami nelle Regie Scuole superiori di medicina veterinaria in Milano, Napoli e Torino;

Veduti gli articoli 11, 12 e 15 del regolamento per la Scuola superiore di medicina veterinaria di Pisa;

Veduti gli articoli 12, 13 e 16 del regolamento per la Scuola superiore di medicina veterinaria di Bologna;

Riconosciuta la convenienza di modificare le disposizioni contenute negli articoli sopraccitati;

Sentito il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Vi saranno nelle Scuole veterinarie un esame di promozione ed uno finale.

Per essere ammessi al primo è necessario presentare gli attestati di aver seguito con assiduità e profitto i corsi seguenti, salvo quanto è stabilito dall'art. 28 del regolamento generale:

Per due anni quelli di anatomia generale e descrittiva dei vertebrati domestici e fisiologia sperimentale;

Per un anno quelli di chimica, botanica, zoologia, anatomia e fisiologia comparata, ezoognosia.

Art. 2. L'esame di promozione sarà teorico e pratico, e verrà dato alla fine del secondo anno.

L'esame teorico si aggirerà sulla chimica, sulla botanica, sull'anatomia generale e descrittiva dei vertebrati domestici, sulla fisiologia sperimentale e sulla ezoognosia, e durerà non meno di un'ora.

L'esame pratico consisterà in una preparazione anatomica, per la quale sono concesse cinque ore di tempo.

La Commissione esaminatrice si comporrà degli insegnanti delle materie che formano soggetto di esame, e di un membro estraneo all'insegnamento ufficiale, nominato a forma dell'articolo 24 del regolamento generale universitario.

Art. 3. L'esame finale sarà orale e pratico.

L'esame orale non durerà meno di un'ora e si aggirerà sopra l'anatomia patologica, sopra la patologia speciale medica, sulla chirurgia teoretica, sull'ostetricia, sulla ferratura, sulla materia medica e tossicologia, sull'igiene e zootecnia, e sulla giurisprudenza veterinaria.

L'esame pratico sarà determinato dalla Commissione e consisterà: 1º In un caso di clinica medica; 2º In un caso di clinica chirurgica; 3º In un'operazione chirurgica estratta a sorte.

Art. 4. È abrogata ogni disposizione anteriore, non conforme a quelle del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Numero **MDCCCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Mosciano Sant'Angelo in data del 27 maggio 1874, circa all'inversione di rendite assegnate dalla Congregazione di carità di quel comune come amministratrice di alcune cappelle laicali, come pure di parte delle rendite della locale Confraternita del Monte dei Morti e di parte del capitale del locale Monte frumentario, allo scopo di fondare un Asilo infantile;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità, della Confraternita del Monte dei Morti e dell'Amministrazione del Monte frumentario in Mosciano Sant'Angelo in data delli 20, 26 e 29 luglio 1874;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Teramo in data del 29 giugno 1874;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza dell'11 gennaio 1878;

Veduti gli articoli 23, 24 e 25 della legge 3 agosto 1862 sulla amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione delle rendite assegnate dalla Congregazione di carità e dalla Confraternita del Monte dei Morti in Mosciano Sant'Angelo, e di una parte del capitale del Monte frumentario esistente nello stesso comune, ai termini ed in conformità delle deliberazioni sovrindicate delle rispettive amministrazioni, non che di quella emessa dal Consiglio comunale in data del 27 maggio 1874, allo scopo di provvedere alla istituzione di un Asilo infantile.

Art. 2. L'Asilo infantile fondato coi proventi succennati e coll'assegnamento deliberato dal Consiglio comunale, è costituito in Corpo morale.

Art. 3. L'Amministrazione dell'Asilo infantile predetto è affi-

data alla Congregazione di carità di Mosciano Sant'Angelo, la quale dovrà presentare alla Nostra approvazione il relativo statuto organico, nel termine di sei mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il Numero **MDCCCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduti i testamenti 3 luglio 1822, 10 agosto 1826 e 1° aprile 1840 dei defunti Mauro Beltramo, Filippo Fulcheri e Rosa Fabre, con cui disposero tre legati a favore della parrocchia del comune di Busca, in provincia di Cuneo, coll'obbligo di distribuirne le rendite a beneficio dei poveri;

Veduto il foglio 23 settembre 1877 del parroco di detto comune, col quale sostiene che non sono quei legati da annoverarsi tra le Opere pie;

Veduta la deliberazione 27 stesso mese del Consiglio comunale sulla erezione in Corpo morale dei legati medesimi;

Veduta la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento del 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I lasciti fatti alla parrocchia di Busca per fine di beneficenza dai defunti Mauro Beltramo, Filippo Fulcheri e Rosa Fabre coi loro testamenti 3 luglio 1822, 10 agosto 1826 e 1° aprile 1840, sono eretti in Corpo morale quali Opere pie nel senso della suddetta legge.

Art. 2. Il parroco *pro tempore* del comune di Busca, amministratore di tali legati, dovrà entro breve termine presentare alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il Numero **MDCCCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Fabbriceria di Bregazzana, frazione del comune di Induno Olona (Como), diretta ad essere autorizzata ad accettare il legato di un fabbricato ed una rendita annua di lire 550 del Debito Pubblico, lasciatole dal fu Giovanni Battista Castelli, con obbligo di istituire e mantenere una Scuola per le fanciulle, e per la sua erezione in Corpo morale;

Visti i documenti comunicati;

Ritenuto che il legato di cui si tratta è di tutto interesse pel pubblico della frazione di Bregazzana, e di una evidente utilità;

Che nulla osta a che la Fabbriceria sia autorizzata ad accettare tale legato secondo le tavole di fondazione, e questo sia eretto in Ente morale, sotto la sorveglianza dell'Autorità scolastica;

Che è stata adempiuta la formalità prescritta dall'art. 3 del Regio decreto 26 giugno 1864, n° 1817;

Sentito in proposito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Fabbriceria di Bregazzana, frazione del comune di Induno Olona, in provincia di Como, è autorizzata ad accettare il lascito fattole dal fu Giovanni Battista Castelli all'oggetto sopraindicato.

Art. 2. La predetta istituzione a favore dell'istruzione elementare femminile di Bregazzana è eretta in Corpo morale.

Art. 3. L'Amministrazione di questo Corpo morale è commessa alla Fabbriceria di Bregazzana, la quale sarà tenuta all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dal testatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Numero **4289** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alle ditte di commercio ed al comune, indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata, e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 27 *gennaio* 1878.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Vescovali Angelo. . .	Derivazione d'acqua dal fiume Velino presso la cascata delle Marmore, nel territorio del comune di Terni, provincia di Perugia, in quantità non eccedente metri cubi 10 al minuto secondo, per impiegarne la forza motrice in usi meccanici industriali sul Piano di Terni, dove il concessionario ha divisato di trasportare quella forza motrice col sistema della trasmissione telodinamica.	25 agosto 1870 e 13 dicembre 1877 avanti la sottoprefettura di Terni	Anni 90 dalla data del presente decreto	150 (1)
2	Zignone Pietro e fratelli, ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal torrente Ponzone, nel territorio del comune di Flecchia, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 2, atta a produrre la forza motrice di 31 circa cavalli dinamici, in servizio di un lanificio che si propongono di costruire nello stesso comune.	16 agosto 1877 avanti la sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	124 »
3	Piscicelli Antonino . .	Derivazione d'acqua dal torrente Sinello, nel territorio del comune di Gissi-Scerni, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 1.77 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di circa 46 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune, località detta *Piano del Colle.*	31 agosto 1877 avanti la prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	72 »
4	Ricci Mario e Nazzareno, fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Rannate, nel territorio del comune di Montalcino, provincia di Siena, nella quantità non eccedente moduli 1 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 16 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali che si propongono di costruire in Sant'Angelo in Colle, frazione di detto comune.	9 ottobre 1877 avanti la prefettura di Siena	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	64 »
5	Meyer Enrico e Compi, ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal fiume Lambro, nel territorio del comune di Briosco, provincia di Milano, mediante luce di metri 2.50 colla soglia di centimetri 60 sotto la cresta dell'attigua diga, o levata, per la animazione d'una turbina, destinata in servizio di un setificio, che si propone di costruire nello stesso comune, conservando nel loro stato attuale le altre sei bocche servienti ai preesistenti due mulini di sua ragione, per tutte le quali bocche di derivazione complessivamente non potrà mai usare una forza motrice maggiore di 58 cavalli dinamici.	17 ottobre 1877 avanti la prefettura di Milano	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	116 »
6	Viscogliosi Felice. . .	Derivazione d'acqua dal fiume Fibreno, nel territorio del comune di Sora, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente metri cubi 3.30 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 243 circa cavalli dinamici, in servizio di una gualchiera e di una cartiera che possiede nello stesso comune in contrada San Domenico. Ciò senza pregiudizio dell'altra concessione approvata con Regio decreto 23 dicembre 1876.	4 dicembre 1877 avanti la prefettura di Caserta	Anni 28 dal 1° giugno 1878	972 (2)

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			*Lire*
7	Comune di Sarzana, rappresentato dall'avv. Luigi Fiori, sindaco	Derivazione d'acqua dal fiume Magra presso il comune di Santo Stefano di Sarzana, provincia di Genova, nella quantità non eccedente metri cubi 5 al minuto secondo, per l'irrigazione dell'Agro Sarzanese e delle pianure di Avenza, non che per forza motrice ad usi industriali.	19 giugno 1877 avanti la prefettura di Genova	Anni 90 dal 1º gennaio 1878	500 (3) 4000 (4) 10500 (5)
8	Peserico Domenico, Lovato Tommaso, Giuseppe e Giovanni Battista, padre e figli, Benetti Pietro, Domenico, Giuseppe ed Angela, fratelli e sorella fu Domenico	Derivazione d'acqua dalla roggia del Molino di Sandri, derivato dal torrente Torrozza, nel territorio del comune di Valdagno, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente litri 8 al minuto secondo, limitatamente però nella stagione estiva e nelle 12 ore che decorrono dalle 3 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni domenica, per irrigare ettari 3.219 di terreno che possiedono nello stesso comune; e cioè dalle ore 3 antimeridiane alle 6 e mezzo dette per irrigare ettari 0.967 di proprietà dei signori Lovato, demarcati coi numeri mappali 1446, 1447 del comune censuario di Castel di Valdagno, e numeri 1312, 1314, 1329, 1330, 1331 del comune censuario di Pellichero, dalle 6 e mezzo antimeridiane alle 12 meridiane, per irrigare ettari 1.487 di terreno di proprietà Peserico, e demarcati ai mappali numeri 1353-*b*, 1354-*b*, 1365, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376 del comune censuario di Pellichero; e dalle 12 meridiane alle 3 pomeridiane per irrigare ettari 0.765 di proprietà Benetti, demarcati coi mappali numeri 1381, 1382, 138ª nello stesso comune di Pellichero.	2 ottobre 1877 avanti la prefettura di Vicenza a rogito Maciotto dottor Antonio	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	9 (6)
		Concessione d'acqua per l'abbeveraggio degli animali.			
9	Zon contessa Andriana vedova Marcello	Derivazione d'acqua dal fiume Novissimo, nel territorio del comune di Codevigo, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0.05 (litri 5) al minuto secondo, per l'abbeveraggio degli animali pascolanti nella tenuta Fogolana che possiede nello stesso comune.	2 novembre 1877 avanti la prefettura di Padova a rogito Bona	Anni 30 dal 1º gennaio 1878	5 »
		Concessione d' acqua per formazione del ghiaccio.			
10	Gualtierotti Morelli Luisa, Caterina e Carolina, sorelle	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente metri cubi 2400 per ogni anno, per alimentare una vasca destinata alla formazione del ghiaccio che possiedono nello stesso comune, luogo detto *Ponte Petri*.	5 ottobre 1877 avanti la prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	24 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
11	Celesia Carlotta . . .	Occupazione di una zona di littorale del lago di Como, nel territorio del comune di Monte Olimpino, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 816, da non destinarsi ad uso di fabbrica, darsena ed altri manufatti.	12 luglio 1877 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1º gennaio 1877	82 »

N.° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
12	Rusconi Giovanni Battista	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Malgrate, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 63, ad uso di piazzale o largo con gelsi avanti alla casa che possiede nello stesso comune.	11 agosto 1877 avanti la sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	Lire 7 »

(1) Il quale canone, coll'impiego effettivo della forza motrice, sarà di lire 4 per ciascun cavallo dinamico pel primo trentennio, di lire 8 pel secondo e di lire 12 pel terzo.
(2) E di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma di lire 600 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(3) Pei primi anni 30 — (4) Pel secondo trentennio — (5) Per gli ultimi 30 anni.
(6) Cioè: 3 i Lovato; 3 il Peserico; 3 i Benetti.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. BARGONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

La Seduta Reale per la inaugurazione della 2ª Sessione della 13ª Legislatura avrà luogo giovedì 7 corrente mese, alle ore 2 pom., nella grande Aula di Montecitorio.

Si annunzia agli onorevoli signori Senatori e Deputati che dagli Uffici di Questura del Senato e della Camera saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso all'Aula di Montecitorio, in cui sarà inaugurata da S. M. il Re la 2ª Sessione della 13ª Legislatura.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il Reale decreto 21 dicembre 1876, n. 3540 (Serie 2ª), col quale furono approvati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti consorziali definitivi da lire venti e da lire cento;

Visto il decreto Ministeriale 16 gennaio 1877, che ha autorizzato il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione numero due milioni e cinquecento mila biglietti consorziali definitivi da lire 20, pel valore complessivo di 50 milioni di lire;

Ritenuto che in seguito alla verifica amministrativa praticata sui biglietti suindicati da lire 20, già predisposti dal Consorzio per l'emissione, ne sono risultati degli scarti che per necessità dovettero essere annullati e ritenuti come logori e non più atti alla circolazione, per cui fu autorizzato il Consorzio a fabbricare altri duecentomila biglietti del suindicato taglio per surrogare quelli scartati per qualche difetto in confronto del campionario stato approvato;

Visti gli articoli 8 e 9 del regolamento approvato col Reale decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Determina quanto segue:

I duecentomila biglietti da lire venti che il Consorzio degli Istituti di emissione fu autorizzato a fabbricare e ad emettere in sostituzione di quelli dello stesso taglio che furono trovati imperfetti nella verifica della prima emissione, e per ciò annullati, avranno i distintivi e segni caratteristici approvati con R. decreto 21 dicembre 1876, n. 3540, e saranno ripartiti in 20 serie, dal n. 251 al 270, ognuna delle quali sarà composta di 10,000 biglietti, portanti il numero progressivo dall'1 al 10,000.

Roma, addì 26 febbraio 1878.

Il Ministro: A. BARGONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 29 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di Codice civile, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Codice civile, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari,

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 29 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella Regia Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 11 del prossimo venturo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia umana, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 emplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 635461 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Zandrino Pietro *Francesco* fu Francesco, domiciliato a Costigliole d'Asti (Alessandria), sottoposta ad ipoteca a favore dell'Amministrazione delle poste dello Stato, per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di commesso dell'uffizio postale di Costigliole d'Asti, giusta la dichiarazione numero 69 dell'11 gennaio 1878 emessa presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Zandrino Pietro *Vincenzo* fu Francesco, domiciliato e vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 545872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, al nome di Calore Valentino, fu Spiridione, detto Fai, minore, rappresentato dal curatore D. Luigi Pollini notaro in Padova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calore Giovanni Antonio, detto Fai, fu Spiridione, minore, rappresentato dal curatore D. Luigi Pollini notaro in Padova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 55123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1500, al nome di Spreafico ing. Leonida del vivente Carlo, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spreafico ing. Leonida del vivente Leonardo, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Bovolenta, provincia di Padova, e in S. Giovanni in Croce, provincia di Cremona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno è stato pure attivato al pubblico servizio l'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Frassia in provincia di Cosenza.

Roma, li 2 marzo 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nelle sedute delle Camere inglesi del 28 febbraio e del 1° marzo i ministri inglesi ebbero occasione di fare le seguenti dichiarazioni: che la pace non era ancora stata sottoscritta e che non si avevano ancora informazioni precise sulle condizioni di essa; che quando si fosse saputo che queste condizioni ledano seriamente gli interessi britannici, si sarebbero adottate tutte le misure necessarie a proteggere gli interessi medesimi; che non sono stati nominati i comandanti di un esercito di spedizione; che lord Napier e il generale Wolseley sono stati designati pel comando nel caso che una spedizione si rendesse necessaria; che la Russia fu informata dell'opinione dell'Inghilterra che il consentimento delle potenze è necessario per quelle stipulazioni le quali tocchino gli interessi europei, e che una simile informazione fu comunicata alle potenze così come apparisce dai documenti; che una opinione analoga fu espressa dal principe Gortschakoff; che la Russia si è posta in relazione colla Commissione del Danubio per lo sgombero delle bocche di Sulina; che non era opportuno rivelare pubblicamente la situazione in cui si trova e le posizioni che occupa attualmente la flotta turca, e che c'era motivo di sperare che la Russia avrebbe rinunziato a chiedere che la flotta medesima le venisse ceduta.

Siccome annunzia il telegrafo, le Delegazioni dell'Austria-Ungheria sono convocate per il 7 di marzo a Vienna. In attesa della riunione i delegati incominciano a tenere delle sedute preparatorie per iscambiare le loro idee sul credito straordinario di sessanta milioni di fiorini che il conte Andrassy chiederà alle Delegazioni. Una di queste sedute ebbe luogo la sera del 1° marzo presso il delegato signor Kuranda. Vi intervennero quasi tutti i delegati che compongono la Commissione finanziaria della Delegazione austriaca. La seduta ha durato parecchie ore e vi si trattò della domanda di credito. Per quanto ne scrive il *Fremdenblatt*, nel corso della discussione si sarebbero manifestate tre opinioni. Alcuni delegati espressero il parere che il credito fosse da accordarsi ad ogni modo; altri non si oppongono alla concessione ma la vorrebbero assoggettata a certe determinate condizioni; altri finalmente si dichiararono contrari alla concessione.

Si parlò pure nella seduta dell'eventuale occupazione della Bosnia, ed anche su questo argomento le opinioni furono varie.

Il delegato signor Kuranda fu incaricato di render conto al signor Andrassy del risultato della seduta. Secondo il *Fremdenblatt*, la maggioranza dei voti sarebbe assicurata alla concessione del credito che alcuni fogli di Vienna ritengono debba servire all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

La *Presse* crede che importi grandemente all'Austria di occupare quelle due provincie per poter con un fatto compiuto assicurarsi di fronte a qualsiasi eventualità, molto più che tale occupazione è consigliata anche nell'interesse umanitario.

La *Vorstadt Zeitung* crede che il credito debba servire ad una parziale mobilizzazione ed all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ed aggiunge, che trattandosi di scegliere tra la guerra e l'annessione. è preferibile quest'ultima, ma vorrebbe che il governo fosse più esplicito nelle sue dichiarazioni.

Anche la *Deutsche Zeitung* crede che si tratti dell'occupazione e vorrebbe che l'Austria dichiarasse apertamente quali sono le sue intenzioni ed i suoi scopi.

I carteggi che i giornali ungheresi, *Pester Lloyd* ed *Ellenor*, ricevono da Vienna cominciano pure a famigliarizzarsi coll'idea di una possibile occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Trattandosi, dicono questi giornali, di rintuzzare l'ambizione e la cupidigia della Serbia, non è più il caso di respingere ciò che sta sotto la nostra mano.

La *Politische Correspondenz* annunzia che una deputazione di beg mussulmani e di cattolici della Bosnia è partita da Serajevo e si reca pei Brod e Zagabria a Vienna. Il diario austriaco non sa se la deputazione venga a Vienna per invitare l'Austria-Ungheria ad annettersi la Bosnia, ma dice che, nel momento attuale, il fatto che musulmani e cattolici bosniaci vengono ad invocare la protezione dell'Austria-Ungheria, è un sintomo molto significativo della cui importanza nessuno vorrà dubitare.

La *National Zeitung* di Berlino si dice in grado di affermare che nei primi giorni del mese di aprile verranno ripresi i negoziati tra la Germania e l'Austria-Ungheria, per la conclusione di un nuovo trattato di commercio.

Alla Camera dei deputati di Rumenia è stato distribuito il Libro Verde. Esso contiene documenti che giungono fino al 17 settembre.

Circa la situazione della Rumenia verso la Turchia i documenti constatano che i consolati di Russia, di Turchia e d'Italia non frappongono più alcuna difficoltà ad ammettere pienamente la giurisdizione della Rumenia a Costantinopoli.

Riguardo all'articolo 7 della Costituzione ottomana, che si riferisce alle provincie privilegiate, tutte le potenze estere e lo stesso Sadik-pascià, allora ambasciatore a Parigi, hanno riconosciuto che l'espressione era inesatta sotto tutti gli aspetti quando si trattava di applicarla alla Rumenia.

Per rispetto alla garanzia della neutralità della Rumenia, ed alla rivendicazione del delta del Danubio, lord Salisbury, prima della Conferenza di Costantinopoli, aveva dichiarato che l'Inghilterra considererebbe come un *casus belli* l'invasione russa della Rumenia; che essa desiderava di veder proclamata la neutralità di quel paese, ma che non sapeva in qual modo si potesse sancirla a causa della distanza del medesimo. Il duca di Decazes aveva promesso di far sottoporre la questione alla Conferenza. Le discussioni urgenti che furono sollevate allora, e l'insuccesso della Conferenza impedirono che la quistione fosse posta innanzi.

Quanto alla guerra, i documenti dimostrano che il governo rumeno non ebbe che una sola preoccupazione: conservare lo *statu quo* attuale, la individualità propria e le proprie istituzioni. Egli si è rivolto alle potenze le quali però risposero in termini evasivi. Di fronte ad una situazione simile il governo rumeno ha dovuto prendere l'iniziativa per regolare

con una convenzione il passaggio dell'esercito russo e per scemare in tal modo i mali dell'invasione.

Intanto che la Camera francese dei deputati continuò ad occuparsi della convalidazione dei poteri, il Senato proseguì la discussione del progetto di legge sullo stato maggiore. I *Débats* dicono che mai più s'è *veduto* un progetto passare attraverso a tante vicende ed a tanti rimaneggiamenti.

La questione pareva già matura per una soluzione or sono tre anni, allorquando il generale Billot presentò la sua relazione all'Assemblea nazionale, e d'allora in poi i progetti e i controprogetti, le relazioni e le appendici alle relazioni della Commissione si sono succedute ed intralciate per modo che ora la questione sembra più confusa che mai.

Ogni ministro a sua volta ha presentato un progetto particolare. Il generale Cissey ne presentò uno; il generale Berthaut un altro; il generale La Rocheböuet un terzo. La Commissione li modificò tutti. Poi venne una congerie di emendamenti e specialmente quelli del generale Loysel che si trasformarono in un controprogetto che venne appunto spiegato e difeso dal suo autore il 28 febbraio e combattuto dal generale Billot che riuscì a far prevalere un suo emendamento, alla cui discussione parteciparono quasi tutte le notabilità militari del Senato, e del quale vi fu votato il primo articolo.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, malgrado il *veto* del presidente Hayes, ha di nuovo votato il *bill* relativo alla moneta d'argento con 196 voti contro 73. Dopo questo voto il *bill* venne mandato al Senato che lo adottò anche esso con 46 voti contro 19.

E in tal modo il *bill* essendo stato votato due volte in entrambe le Camere alla maggioranza dei due terzi, ha forza di legge, malgrado il *veto* presidenziale.

Il presidente Hayes nel suo messaggio al Congresso ha motivato il suo *veto* riguardo al *bill* sull'emissione della moneta d'argento, dicendo non solo che il *bill* è contrario al mantenimento degli impegni pubblici e privati, ma che esso danneggia inoltre grandemente il credito pubblico perchè i *bonds* essendo stati venduti contro oro, a condizioni che essi sarebbero stati rimborsati in oro, si considererà come un fallimento alla pubblica fede la intenzione di rimborsarli in argento.

Secondo il presidente, il difetto essenziale del *bill* consiste in ciò che esso non contiene disposizioni per proteggere eventualmente contro i suoi effetti i crediti preesistenti, nel caso in cui l'argento monetato in causa di questo *bill* venisse ad avere un valore al disotto della sola moneta legale riconosciuta all'epoca in cui i debiti furono contratti. Il dollaro d'argento non dovrebbe diventare moneta legale se non fino alla concorrenza del suo valore commerciale, e, come valore legale, non potrebbe essere scambiato senza il consenso delle due parti.

Il presidente dichiara di non poter sancire un *bill* il quale, secondo il veder suo e la sua coscienza, autorizza la violazione di obblighi sacrosanti. E termina esprimendo la sua intima convinzione che se il paese deve ricavare qualche vantaggio dalla monetazione dell'argento, ciò non accadrà se non in quanto vengano coniati dei dollari di pieno e perfetto valore i quali non danneggino alcuno colla circolazione metallica di un valore sproporzionato agli impegni che debbono soddisfarsi verso i creditori, i quali, in ultima analisi, sono tutti onesti negozianti e laboriosi operai.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2. — Lord Beaconsfield fu ricevuto ieri in udienza dalla Regina.

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il conte Andrassy dichiarò alle Delegazioni che il credito è assolutamente necessario, e che sarà soddisfatto se il credito sarà votato anche ad una debole maggioranza. Egli soggiunse che l'Austria, ascoltando i consigli della Germania, abbandonò completamente le idee di guerra, ma che occuperà la Bosnia e l'Erzegovina se la Russia persiste nelle sue pretese.

« La Delegazione ungherese decise di non votare il credito se si tratta di applicarlo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. »

Il *Times* ha da Vienna che le trattative per la Conferenza progrediscono lentamente.

Costantinopoli, 1°. — È probabile che la flotta inglese si rechi nel golfo di Ismid.

Piacenza, 2 (ore 2 15 pom.) — Il colonnello Felice Filippone fu assolto. Vi furono applausi generali nell'aula, ed una grande folla di popolo accompagnò il colonnello Filippone, plaudendo.

Madrid, 2. — Al Congresso fu letto un telegramma del generale Martinez Campos, il quale conferma la sottomissione di quasi tutti gl'insorti di Cuba, insieme al Comitato centrale.

Il Congresso diede un voto di congratulazione al Re, al governo e ai generali dell'esercito di Cuba.

Tutti i membri del Congresso e i ministri si recarono poscia al palazzo reale per congratularsi col Re, colla Regina e colla Principessa delle Asturie.

Vienna, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da buonissima fonte che una parte dell'esercito russo sta per entrare a Costantinopoli. Questo ingresso è indipendente dalle trattative di pace.

Londra, 2. — Tutti gli ufficiali che trovansi in congedo, compresi quelli dell'Intendenza, ricevettero ieri l'ordine di tenersi pronti al primo appello.

Costantinopoli, 2. — Le concessioni fatte dalla Russia sono importanti. Furono adottati i confini della Bulgaria.

La domanda della flotta fu abbandonata.

Oggi si discute riguardo all'indennità.

La sottoscrizione della pace è imminente.

Parigi, 3. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna che, se dopo una inchiesta severa, si confermerà la notizia relativa alla strage dei polacchi nella Rumelia, l'Austria domanderà una soddisfazione.

Roma, 3. — Non è vero che i funzionari del Governo abbiano dichiarato che non poteva essere garantito l'ordine pubblico dentro la chiesa di San Pietro, e che perciò non sia stata celebrata nella chiesa stessa la incoronazione del Papa Leone XIII. Erano state prese tutte le disposizioni perchè ogni cosa fosse proceduta tranquillamente e come per lo passato, e se la funzione non fu celebrata dentro la Basilica Vaticana, deve attribuirsi a motivi ai quali il Governo è estraneo assolutamente.

Ravenna, 3. — Il *Ravennate* ha da Faenza essere stato arrestato dai carabinieri il malandrino Valzemigli, fuggito dalle carceri di Castel Bolognese or sono pochi mesi. La Corte di assisie di Ravenna lo aveva condannato a 30 anni di lavori forzati.

Buenos Ayres, 25 (ritardato). — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Palermo, 3. — Il sindaco fece pubblicare una lettera autografa di S. M. il Re in risposta all'indirizzo della città. La cittadinanza è rimasta oltremodo soddisfatta delle nobili parole di ringraziamento dell'augusto Sovrano.

Milano, 3. — Oggi fu chiuso il secondo Congresso drammatico, coll'intervento del sindaco e del prefetto. Ferrari, presidente, lesse un discorso che fu applauditissimo.

Parigi, 3. — Corre voce che sia stata firmata la pace, ma non si ha alcuna conferma.

Parigi, 3. — Il *Moniteur* dice che l'esasperazione pubblica in Inghilterra contro Gladstone è tale che si dovettero raddoppiare le squadre degli agenti di polizia intorno alla sua casa per prevenire disordini, e si dovette ritirare il suo busto dal *Reform Club*.

Una petizione, la quale chiede che la Regina domandi a lord Derby di dimettersi, si copre di numerose firme.

Parigi, 4. — I risultati delle elezioni finora conosciuti danno 5 deputati repubblicani appartenenti all'antico gruppo dei 363. Furono rieletti 3 deputati, le cui elezioni erano state annullate. Vi sono due ballottaggi.

Costantinopoli, 3. — La pace fu firmata, ed il granduca Nicolò l'annunziò ai soldati. La Russia rinunzia ai tributi dell'Egitto e della Bulgaria.

Pietroburgo, 4 (*Dispaccio ufficiale*). — I preliminari della pace tra la Russia e la Porta sono stati firmati ieri.

Non si conoscono ancora i dettagli.

Il generale Ignatieff porterà l'atto a Pietroburgo.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 13 al 19 gennaio 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1877 la popolazione di Roma era di 282,212 abitanti, compresi 6746 militari.

Dal 13 al 19 gennaio 1878 in Roma si ebbero: 4 emigrazioni e 38 immigrazioni, 10 matrimoni, 163 nascite e 189 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma: 28 emigrazioni e 169 immigrazioni, 23 matrimoni, 177 nascite e 177 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 13 al 19 gennaio 1878 la temperatura massima fu di centigradi 9,8 e di 1,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 12,1 e di 3,0 la temperatura minima.

Il monumento a Carlo Poerio. — Questa mane alle ore dieci precise, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 2, al largo della Carità venne inaugurato il monumento a Carlo Poerio alla presenza del sindaco della città, di molti consiglieri comunali, di egregie signore, di notevoli cittadini e di una gran folla di popolani.

Lo scultore Tommaso Solari rappresentò Carlo Poerio in piedi, che tiene la mano destra nella tasca dei pantaloni, e che con la mano sinistra stringe il cappello a cencio. Ha la fronte alta e la espressione severa e pensosa, ma il soprabito moderno che indossa, nulla toglie alla maestà ed alla nobiltà dell'atteggiamento della statua, che sorge sovra un'alta base rettangolare, sulla quale fu apposta le seguente iscrizione:

A Carlo Poerio — Costante propugnatore di libertà — Il cui trionfo — Nel Regno d'Italia — Gli fu sommo ed unico premio — 1877.

Scoperto che fu il monumento, l'on. sindaco di Napoli salì sugli scalini che sopportano la base, e pronunziò un breve discorso col quale tributò un meritato omaggio alla vita illibata ed alle virtù cittadine di Carlo Poerio, delle quali parlò pure il cav. Mazza-Dulcini, sostituto procuratore generale.

Salvataggi. — Nella *Gazzetta di Genova* del 1° corrente si legge:

Nel dicembre ultimo scorso il barco *Antonietta*, di Castellammare, colava a fondo nel Gulfstream. Giunto sul luogo il *Michele Picasso*, prese a bordo i naufraghi trattandoli come fratelli per quaranta e più giorni di navigazione.

Il signor Michele Picasso, console in Genova della Repubblica Argentina, e proprietario del bastimento che porta il suo nome, rinunciò ad ogni compenso anche pel mantenimento dell'equipaggio del barco naufragato. Onore a lui.

— Il capitano Pontremoli, nostro connazionale, scrive il *Caffaro* di Genova del 2, è comandante del bastimento mercantile italiano *Carrara*, appartenente ai fratelli Fabbricotti, di Livorno. Egli era in viaggio per Nuova York con carico di marmi e stracci, quando, a circa 150 leghe dalla costa americana, scorse un naviglio danese, che dava segni di soccorso.

Il pericolo era estremo; vincendola sul contrasto dei venti, il *Carrara* potè avvicinarsi alfine alla nave pericolante e riceverne a bordo il capitano ed i marinai, salvandoli da certa morte.

Erano cinque giorni che la nave danese trovavasi là, in balìa dei venti, nell'impossibilità di proseguire il viaggio, ed avea chiesto invano soccorso a varie navi di passaggio. I venti avevano impedito ogni aiuto, e spettava la gloria di questo salvamento ad un naviglio italiano. Mezz'ora dopo fatto il trasbordo, la nave danese colava a fondo.

Terremoto. — Ieri mattina, scrive la *Voce della Verità* del 3, alle ore 7 40 è stata avvertita in Roma una leggera ed appena sensibile scossa di terremoto, in senso ondulatorio, dall'est all'ovest, della durata di circa 3 secondi.

Archeologia. — Scrivono da Milah in Algeria, al giornale *L'Indépendant* di Costantina:

Il capo dell'ufficio postale di Ferdjoun, che fece già delle importanti scoperte archeologiche, e che fornì delle utili informazioni all'epigrafia algerina, fece testè scavare dall'antico suolo di Djimillah una bellissima statua in marmo bianco, che rappresenta una donna più grande del vero e che non subì nessuna alterazione.

Quest'opera d'arte, che può sostenere il confronto con le più belle produzioni degli scultori greci, è tagliata in un masso di quel bel marmo di Numidia che Roma trasportava senza badare a spese per adornare i suoi edifici pubblici.

Si crede che quella statua rappresenti Giulia Domna, la qual cosa, stante la mancanza d'informazioni positive, può parere verosimile, ove si rifletta che l'imperatrice Giulia Domna, madre di Caracalla, al pari di questi, era assai venerata nella regione dell'Africa in cui trovavasi situata l'antica *Cuiculum*, che è l'odierna Djimillah.

Le costruzioni navali in Inghilterra nel 1877. — È stato testè pubblicato il prospetto generale delle costruzioni marittime fatte durante il 1877 nei diversi cantieri d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda.

I due quadri di cui consta quel prospetto dimostrano che, in confronto al 1876, nel 1877 vi fu un notevole aumento nella costruzione delle navi a vapore, ed una diminuzione non meno sensibile nella importanza del tonnellaggio delle navi a vela che furono varate.

Ecco ora i resultati comparativi degli anni 1876 e 1877:

Navi a vela.

Porti	1876 Numero	1876 Tonnellaggio	1877 Numero	1877 Tonnellaggio
Aberdeen	11	6,565	7	4,412
Banff	11	2,035	14	2,415
Barrow	6	2,651	6	2,124
Belfast	5	4,189	8	9,343
Bristol	2	246	3	614
Cowes	7	393	7	254
Dartmouth	37	2,754	59	4,494
Dundee	17	11,577	8	5,281
Faversham	23	1,215	26	1,194
Glasgow	73	68,455	52	54,439
Greenock	15	9,567	7	6,049
Grimsby	30	2,575	46	3,486
Hartlepool	3	3,450	2	2,740
Hull	26	2,048	43	3,301
Jersey	10	701	9	525
Liverpool	33	23,591	25	23,035
Londra	21	1,184	32	1,647
Lowestoft	9	285	17	541
Middlesbrough	9	9,184	4	3,089
Newcastle	3	1,750	1	83
Plymouth	27	2,303	13	848
Port-Glasgow	24	23,339	8	10,674
Portsmouth	10	1,270	10	843
Rochester	16	685	21	966
Rye	18	823	21	1,129
Southampton	15	5,856	15	11,175
Stockton	1	1,485	3	3,146
Sunderland	42	30,048	32	32,152
Whitehaven	8	4,783	4	3,424
Workington	3	1,618	2	1,884
Yarmouth	25	1,109	42	1,817
Altri porti	179	23,704	177	19,137
Totali	710	251,438	724	216,261

Navi a vapore.

Porti	1876 Numero	1876 Tonnellaggio	1877 Numero	1877 Tonnellaggio
Glasgow	83	64,978	85	64,439
Greenock	15	8,186	15	9,621
Port-Glasgow	28	13,826	18	7,678
Sunderland	21	23,276	50	69,287
Newcastle	45	41,471	58	76,039
North Shields	19	1,588	10	2,045
South Shields	20	3,346	24	9,801
Liverpool	15	14,321	13	14,068
Dundee	5	5,482	12	6,941
Hartlepool	13	13,254	23	34,535
Aberdeen	6	2,605	4	3,085
Londra	22	4,850	12	840
Belfast	1	497	1	55
Stockton	2	1,034	6	9,051
Middlesbrough	11	12,287	22	23,875
Hull	3	1,702	3	5,874
Leith	2	219	2	216
Bo'ness	2	84	1	77
Barrow	2	1,029	12	13,499
Whitby	4	5,456	5	7,071
Southampton	8	981	4	2,124
Altri porti	21	1,683	25	3,065
Totali	348	222,155	405	363,286

Dal prospetto delle navi a vela si vede che, quantunque il numero delle costruzioni sia stato un poco più elevato che nel 1876, il tonnellaggio complessivo diminuì di 35,177 tonnellate, e che nel tempo stesso la portata media lorda di quella categoria di navi scese da 349 a 298 tonnellate.

Invece, la flotta a vapore inglese aumentò nel 1877 di 55 navi e di 141,131 tonnellate di più che nel 1876. La portata media dei piroscafi di nuova costruzione che nel 1876 era soltanto di 638 tonnellate, nel 1877 salì ad 897 tonnellate per ogni nave.

Decessi. — Il *Figaro* del 28 febbraio annunzia la morte di Alessandro Giovanni Antigna, pittore di genere, nato ad Orléans nel 1818, che dipinse molti quadri pregevoli, fra i quali primeggiano: *La Natività di Gesù Cristo*, esposta nel 1841; *L'Incendio*, che trovasi nella pinacoteca del Lussemburgo; *La Visita dell'Imperatore agli operai di lavagne di Angers durante l'inondazione del* 1856; e *Lo Specchio dei Boschi*, esposto nel 1864.

— Al castello di Troussaye, presso Blois, in età di 77 anni, cessò ultimamente di vivere il commendatore de la Saussaye, antico rettore dell'Accademia di Lione, autore d'importanti lavori sulle origini della città di Blois e sulle antichità della Sologna, nonchè delle storie dei castelli di Chambord e di Blois, e della *Numismatica della Gallia Narbonese*, che nel 1842 gli apriva le porte della Accademia delle iscrizioni e delle belle lettere.

— Il *Nord* del 2 annunzia che in età di 87 anni è morto a Londra William Lennox, 4° conte di Bathurst, che era stato segretario del Consiglio privato dal 1827 al 1860. William Bathurst era succeduto a suo fratello quale membro della Camera dei lordi, e vi sarà rimpiazzato da suo nipote Allen Alessandro Bathurst, membro della Camera dei comuni, e conservatore al pari di lui.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 marzo 1878 (ore 16 20).

Libeccio forte ad Urbino; scirocco moderato a Camerino. Mare agitato a Piombino e a Portotorres. Calma perfetta nel resto d'Italia. Pressioni aumentate fino a 2 mill. in Sicilia; diminuite di altrettanto nel settentrione e in parte del centro della penisola; stazionarie altrove. Cielo coperto a Venezia e da Moncalieri a Civitavecchia; nuvoloso sull'alto Adriatico e in parte della Sicilia; sereno nelle altre stazioni; nebbia a Massalubrense e a Taranto. Libeccio assai forte a Praga; ponente quasi forte a Vienna. Nel periodo decorso piogge di breve durata a Porto Maurizio e a Messina. Continua il dominio del cielo annuvolato con venti variabili di sud e di ovest sul Mediterraneo.

Firenze, 3 marzo 1878 (ore 15 27).

Cielo coperto quasi dappertutto. Mare mosso dalla Palmaria a Civitavecchia, presso Otranto, al Capo Spartivento ed a Messina. Levante fresco a Piombino. Greco fresco a Messina. Venti deboli variabili. Mare tranquillo in tutte le altre coste. Pressioni quasi stazionarie o leggermente oscillanti. Barometro salito 10 mm. a Praga, 6 a Vienna, 3 a Bregenz ove piove. Cielo coperto nel resto dell'Austria. Stamani neve a Pietroburgo. Forti pressioni sull'Europa occidentale. Probabile continui il tempo calmo e il cielo nuvoloso sull'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,2	769,7	768,4	768,8
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	14,7	15,5	10,6
Umidità relativa...	98	68	68	92
Umidità assoluta...	6,25	8,44	8,86	8,80
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	SO. 3	S. 12	S. 9
Stato del cielo.......	8. cirri-nebbia	10. coperto	10. coperto	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,7 C. = 12,5 R. | Minimo = 3,8 C. = 3,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,5	770,3	768,7	770,6
Termomet. esterno (centigrado)	9,9	14,2	15,2	11,3
Umidità relativa...	94	76	76	95
Umidità assoluta...	8,51	9,12	9,83	9,48
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 3	N. 0	E. 0	Calma
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,8 C. = 12,6 R. | Minimo = 8,7 C. = 6,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 45	78 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1245 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	441 —	440 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 95	108 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 38	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1878: 80 50, 60, 65 cont. - 80 80 fine.

Banca Generale 440 1[2.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di gennaio 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,615,281 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,696,381 96		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 8,658,074 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „	„	„ 27,354,456 24
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,318 323 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,215,137 92		„ 12,572,467 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,357,329 24		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 18,880,471 80
Sofferenze				„ 36,891 „
Depositi				„ 17,153,256 07
Partite varie				„ 11,649,617 35
			TOTALE	L. 107,580,764 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 3,654 60
			TOTALE GENERALE	L. 107,584,419 05

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,691,147 00	„ 2,784,488 33
	Straordinaria	1,093,341 33	
Circolazione biglietti di Banca			„ 50,182,625 50
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 160,164 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 17,153,256 07
Partite varie			„ 7,036,176 80
		TOTALE	L. 107,330,067 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 254,351 62
		TOTALE GENERALE	L. 107,584,419 05

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,215,642 „
Bronzo	„ 284,865 87
Biglietti consorziali	„ 5,066,500 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,048,273 46
TOTALE	L. 18,615,281 83

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,025	3,351,250 00
	100	71,491	7,149,100 00
	200	46,427	9,285,400 00
	500	31,520	15,760,000 00
	1000	12,800	12,800,000 00
		Totale L.	48,345,750 00
Da levarsi di corso	0 50	120,821	60,410 50
	1	55,846	55,846 00
	2	48,012	96,024 00
	5	28,517	142,585 00
	10	25,377	253,770 00
	20	61,412	1,228,240 00
		Totale L.	1,836,875 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 50,182,625 50 è di uno a 2 39

Il rapporto fra la riserva L. 17,299,424 64 { la circolazione L. 50,182,625 50; e gli altri debiti a vista „ 160,164 73 } . . . è di uno a 2 91

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 730 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

965

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nella udienza del 27 febbraio corrente anno, innanzi la seconda Sezione di questo tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza della signora Anna De Rhoden e del signor Carlo Broggio, in danno del reverendo signor D. Fedele Romualdo Roccatani, e cioè:

" La casa situata nel comune di Roma, rione Monti, via dell'Olmata, contraddistinta coi civici numeri 32, 33, 34 e 35, segnata in mappa ai numeri 561 e 562, confinante con la proprietà degli eredi di Luigi Barocchi e dei signori Michelini, salvi, ecc., e Berretta, e con la suddetta via pubblica, gravata del canone di lire quattordici e centesimi ventiquattro annue a favore del Capitolo di Santa Maria Maggiore, e dell'imposta erariale di lire 525. „

Che detto fondo fu aggiudicato alle sorelle signore Anna e Luisa Sartori, maritate la prima ad Antonio Rossetti e la seconda a Domenico Quattrocchi, per il prezzo offerto di lire 50,420.

Egli è pertanto che ora può offrirsi sulla indicata somma l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì quattordici del venturo mese di marzo.

L'offerente dovrà uniformarsi a quanto è disposto nell'articolo 680 procedura civile.

Roma, 28 febbraio 1878.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale esistente negli atti di questa cancelleria civile, che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, questo giorno 1° marzo 1878.

960 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

AVVISO.

Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Firmina Ambrogioni vedova Savetti, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto di questo R. tribunale civile del giorno 17 aprile 1877, ed assistita dal sottoscritto procuratore, fa istanza alla S. V. O. affinchè, a norma dell'articolo 664 del Codice di procedura civile, si compiaccia nominare un perito per la stima del fondo esecutato a carico del signor Pietro Frattocchi con atto di precetto del giorno 5 maggio 1877, usciere Vespasiani, e ciò all'effetto di procedere alla vendita del seguente fondo, cioè:

Casa da cielo a terra, posta in Roma in via Tomacelli, ai civivi numeri 142 e 143, distinta col numero di mappa 458, posta nel rione IV, confinante Pietro Merolli, il vicolo delle Grotte e la suddetta via, salvi, ecc.

Roma, li 2 marzo 1878.

968 AVV. GIOVANNI SCIOMER proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza della Ditta Samuel Esdra, rappresentata da Settimio e Giovanni Esdra, domiciliati elettivamente al Circo Agonale, n. 101, presso l'avv. Mariano Baldassarini,

Io Sergio Giardullo usciere presso il tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Pietro Cerale, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a compatire innanzi al detto tribunale, posto in via S. Apollinare, num. 8, ad un'ora pomeridiana del 12 corrente marzo, giusta il decreto reso dal presidente in data 2 detto marzo, per sentirsi condannare al pagamento di L. 1700 importo di biglietto all'ordine scaduto il 15 gennaio ultimo, non che i relativi interessi commerciali e tutte le spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 3 marzo 1878.

973 SERGIO GIARDULLO usciere.

UFFIZIO DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Avviso d'Asta.

Il giorno 20 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà innanzi la Deputazione provinciale di Aquila, nel solito locale delle periodiche sue adunanze, all'appalto dei lavori di ampliamento e di sistemazione dei locali del Liceo ginnasiale e Convitto nazionale.

I lavori tutti dell'opera si appaltano pel prezzo fisso ed invariabile di lire 235,000, nelle quali è compreso tutto ciò che è necessario a compiere regolarmente l'opera stessa, ed a rendere perfettamente idonei all'uso cui dovranno destinarsi tutti i locali del nuovo fabbricato a costruirsi e quelli esistenti, su cui, secondo il progetto, cadono i lavori di riduzione e di sistemazione.

L'opera dovrà completarsi nel termine di anni dieci dalla data della consegna, purchè non piaccia all'Amministrazione provinciale, anche a decennio incominciato, abbreviare tal termine, riducendolo però a periodo non minore di anni tre.

Le particolari indicazioni dei lavori da eseguirsi e le condizioni da osservarsi dall'appaltatore si rilevano nel progetto tecnico compilato dall'architetto signor Alessandro Mancini, e nei capitoli d'appalto che trovansi depositati nella segreteria della sullodata Deputazione, dove potrà prenderne conoscenza chiunque vi abbia interesse.

L'appalto avrà luogo per pubblica asta, col metodo della estinzione delle candele, e colle formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

La prima offerta di ribasso non potrà esser minore del 4 per cento, le successive non minori dell'1 per cento.

Non saranno ammesse all'asta che persone riconosciute idonee dalla Deputazione provinciale.

Ciascun aspirante all'appalto prima di aprirsi l'asta dovrà depositare, a titolo di cauzione provvisoria, lire 7800 sia in moneta contante, sia in biglietti consorziali.

A tale cauzione dovrà esser poi sostituita altra definitiva di lire 23,500 all'atto della stipulazione formale del contratto d'appalto, salvo all'Amministrazione di poter accettare invece la fideiussione solidale di persona idonea e solvibile.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo aggiudicato nella prima asta è fissato fino al giorno 25 del prossimo mese di marzo.

Tutte le spese d'asta, di bollo, registro, concessione governativa ed ogni altra relativa agl'incanti, al contratto ed alle copie occorrenti sono a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Aquila, 25 febbraio 1878.

In esecuzione del disposto dalla Deputazione Provinciale
981 *Il Segretario Capo*: A. CECCHETTANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 14 marzo corrente mese, nella sala degli incanti, sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un sol lotto, di

Chil. 300000 *di ferro finissimo in verghe tonde per formare pernotti, per la somma presunta complessiva di lire* 112,500.

La consegna sarà fatta nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia, nel R. Cantiere di Castellammare, o nel Cantiere di Livorno, esercitato dai fratelli Orlando, pei lavori che si eseguiscono per conto della R. Marina, a seconda delle richieste, e nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 11,250 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 900.

Spezia, 4 marzo 1878.

932 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA — Lavori alla strada provinciale Pontremoli-Zeri, nel tronco compreso fra l'abitato di Codola e la riva del Canale del Botro.

Nel giorno di lunedì 18 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione provinciale, situata nel palazzo della R. Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 36,887 20, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio sia governativo sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 1000 sia in numerario, sia in biglietti di banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva depositare per trasmettersi alla Cassa de' depositi e prestiti la somma corrispondente al 10 per cento del valore dello appalto, sia in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, sia in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'impresario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di un anno dal dì della consegna.

Massa, il 1° marzo 1878.

970 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA DI VERCELLI

Assemblea generale degli azionisti

Seconda convocazione.

Non avendo avuto effetto per mancanza di numero la 1ª convocazione indetta per il 17 del corrente mese, si avvertono i signori azionisti che la 2ª convocazione si terrà il giorno 10 marzo, all'ora 1 pomeridiana, negli uffici di questa Banca.

Gli oggetti a trattarsi sono gli stessi già portati all'ordine del giorno della 1ª convocazione, cioè:

1° Relazione del Consiglio sulla gestione 1877;
2° Relazione dei censori;
3° Approvazione del bilancio di chiusura 1877;
4° Nomina di 10 consiglieri e dei censori.

Si potranno fare nuovi depositi di azioni fino a tutto il 6 marzo:
in **Vercelli**, presso la Sede della Banca;
in **Pallanza**, presso la Succursale della Banca;
in **Ivrea**, idem idem
in **Torino**, presso la Banca Industriale Subalpina.

A termini dell'art. 40 dello statuto, in questa seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Vercelli, 22 febbraio 1878.

858 *Pel Consiglio Generale d'Amministrazione*: A. MALINVERNI.

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

(3ª *pubblicazione*)

Si avvertono i portatori delle obbligazioni serie A che dal 15 marzo prossimo potranno presentare, dalle ore 11 antimeridiane all'una pomeridiana, alla Direzione della Società in Firenze, via Renai, n° 17, i loro titoli, per essere muniti delle nuove cedole (*coupons*).

Le obbligazioni saranno restituite nei giorni che saranno indicati ai portatori, dall'1 alle 3 pomeridiane.

Firenze, 26 febbraio 1878.

939 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali,

Visto che l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Società predetta, stabilita pel 28 febbraio u. s., non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale dei presenti, prescritto dall'articolo 24 degli statuti;

Visti gli articoli 28, 29, 30 degli statuti predetti, i quali provvedono al caso sovraenunciato,

Invita gli Azionisti ad intervenire ad una nuova Adunanza che sarà tenuta nel locale della Società, in Firenze, via Renai, 17, il 20 marzo corrente, a ore 12 meridiane.

Coloro che posseggono il biglietto d'ammissione per l'adunanza del 28 febbraio potranno con esso presentarsi all'Adunanza nuova, a forma dell'art. 29 degli statuti.

Coloro che non lo avessero fatto e mantenuto potranno fare presso gli stabilimenti indicati nell'avviso di convocazione dell'Assemblea del 28 febbraio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio p. p., n. 15, il deposito delle loro Azioni dal 5 a tutto il 9 marzo corrente, a forma dell'articolo 22 degli statuti.

In questa seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle Azioni rappresentate, a forma dell'articolo 30 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

A) Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convenzione del 15 febbraio 1876, con l'atto addizionale del 20 novembre 1877;

B) Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle Strade Ferrate dell'Adriatico.

Firenze, 1° marzo 1878.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti sociali per le Assemblee degli Azionisti.

Art. 1°. Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2°. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del Regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di Azioni che rappresentano.

Art. 3°. I depositi delle Azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'Azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4°. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni, faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5°. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6°. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7°. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato Regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 976

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

(2ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo giorno di sabato 30 marzo 1878, all'ora una pomeridiana, via dell'Ospedale, n° 24, in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1877.
3° Modificazione degli statuti.

Torino, 21 febbraio 1878.

880 Il Consiglio d'Amministrazione.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 23 marzo corrente, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, appositamente autorizzato, od a chi lo rappresenti, si procederà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, all'incanto per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Marecchia scorrente nei due comuni di Sestino e Badia Tedalda, della lunghezza complessiva di metri 9759,59, per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 195,081 77.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima dell'incanto:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto stesso dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato presso la segreteria di questa Prefettura la somma di L. 2000 in numerario od in biglietti di Banca, accettati dalle Casse dello Stato, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte in diminuzione del prezzo sovra indicato dovranno farsi ad un tanto per cento, e non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire. Questo ribasso è applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 20,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della predetta cauzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data del 21 febbraio 1877, visibile nella segreteria di questa prefettura assieme a tutte le altre carte del progetto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito, come verrà indicato nello avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato da questa Prefettura, e scadrà al mezzodì del giorno 8 aprile p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Arezzo, 4 marzo 1878.

988 *Il Segretario delegato*: GIUSEPPE PELLEGRINI.

AVVISO.

I signori azionisti della Società Miniera Franco-Romana sono convocati in Assemblea generale ordinaria a Parigi, Boulevard Malesherbes, n. 130, pel 17 marzo prossimo, alle due pomeridiane, all'oggetto di deliberare sulla situazione e sui conti dell'esercizio, e la nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione.

Per farsi rappresentare all'Assemblea i signori azionisti dovranno munire i loro mandatari di procure notarili debitamente legalizzate.

Parigi, addì 24 febbraio 1878.

969 *Il Presidente del Consiglio*: BRETONNEAU.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano primo, per il giorno 30 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3° Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1877.
4° Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1878.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto; a Firenze ed a Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, li 23 febbraio 1878.

740 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO.

Per abbondanza si prevengono i signori azionisti della *Nazione Società di Assicurazioni contro l'Incendio*, che ancora non avessero fatto i versamenti dei decimi chiamati dal Consiglio d'Amministrazione sulle azioni della Compagnia stessa, che senz'altro avviso il giorno di giovedì 7 marzo corrente, a mente dell'art. 18 dello statuto sociale, si comincierà alla Borsa di Roma la vendita al miglior offerente delle loro azioni, le quali, in mancanza di acquirenti, verranno dichiarate decadute.

978 LA DIREZIONE DELLA COMPAGNIA.

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . . Chil. 140,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. . . . . „ 5,568,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . „ 524,000 „
Ferro e acciaio in tornitura e limatura e lamiera di ferro Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 marzo p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia* e *Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 febbraio 1878.

900 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da Alessandria ad Acqui

(2ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 28 marzo 1878, all'ora una pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio di amministrazione.
2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1877.

Firenze, 22 febbraio 1878.

879 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'Alta Corte di giustizia d'Inghilterra, divisione della cancelleria. — Leggi sulle Compagnie 1862 e 1867 nella causa della Florence Land and Publicworks Company Limited.

I creditori della suddetta Compagnia sono invitati a presentare al signor Charles Lee Nichols, liquidatore ufficiale della sopradetta Compagnia, n. 1, Queen Victoria Street, nella città di Londra, e non più tardi del 31 marzo 1878, il loro nome e indirizzo coi particolari dei loro crediti o reclami, non che il nome e l'indirizzo dei loro procuratori, se ve ne hanno; e qualora ne siano richiesti con avviso in iscritto dal detto liquidatore ufficiale, saranno tenuti a far riconoscere per mezzo dei loro procuratori i loro crediti o reclami il giorno che sarà indicato nel detto avviso all'ufficio del vicecancelliere sir Charles Hall, situato al n. 14, Chancery Lane, nella contea di Middlesex, in mancanza di che saranno esclusi dal beneficio di qualsiasi riparto che possa essere stato fatto prima del riconoscimento dei loro crediti o reclami.

Dato il 7 febbraio 1878.

W. Binns Smith capo d'ufficio.
G. M. Clements, 79 e 80, Gresham House, Old Broad Street, Londra, procuratore del liquidatore ufficiale.

775

AVVISO per informazioni d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Giacomo Vaccaro fu Gio. Battista e Sanguineti Teresa fu Bartolomeo, coniugi, residenti in Chiavari, parrocchia di Bacezza, anche a nome di Antonio, minorenne, loro secondogenito figlio,

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 21 gennaio 1878 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Gio. Battista Vaccaro, figlio primogenito di detti instanti, delegò all'uopo il pretore di Chiavari, ed ordinò le notificazioni e pubblicazioni prescritte dall'art. 23 Codice civile.

Chiavari, 26 gennaio 1878.

405 T. Repetti proc. capo.

AVVISO. 855

(2ª *pubblicazione*)

La signora Alaide Gamucci ne' Lolimi, domiciliata a Radicondoli, provincia di Siena, rende noto essere stato smarrito un libretto del Monte dei Paschi di detta città, di nº 5921, portante un deposito a di lei favore di lire 17,089 65, e dichiara che trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione, nella mancanza di opposizione domanderà la emissione di un nuovo libretto di surrogazione a forma dei regolamenti vigenti in detto Istituto.

Radicondoli, li 19 febbraio 1878.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, a termini dell'articolo 15 dei nuovi statuti sociali, per le ore 1 pom. del giorno 30 marzo corrente, alla sede della Compagnia in Roma, via Torre Argentina, n. 21, col seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza.
2º Lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.
3º Presentazione del bilancio 1877.
4º Nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente.
5º Comunicazioni diverse.
6º Deliberazione in riguardo degli interessi sulle azioni sociali.

Per poter intervenire all'assemblea e votare gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea,

in **Roma**, alla sede della Compagnia, via Torre Argentina, n. 21.
„ **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.
„ **Firenze**, presso la Banca A. Guarducci e C., via del Giglio n. 9
„ **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano.
„ **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti.
„ **Londra**, presso l'Agence de la Société Générale de Paris, 38, Lombard Street.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammessione all'assemblea.

Roma, 4 marzo 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ESTRATTO DEGLI STATUTI.

Art. 12 — L'assemblea generale legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammessione per avere accesso all'Assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13 — Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. — Si ha diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà diritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate. 975

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antim. del giorno 18 del corrente mese sarà pubblicamente eseguita in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, posta al n. 21 di via Torre Argentina, l'estrazione a sorte di **centotrentacinque** cartelle di Obbligazioni della Serie *A*, che a forma della tabella attergata alle Obbligazioni stesse sono rimborsabili a datare dal giorno 1º del prossimo aprile.

Roma, 4 marzo 1878.

974 **La Direzione.**

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il signor Mussatti Domenico, misuratore, residente a Camagna (Torino), ha presentata alla cancelleria del tribunale di Mondovì la domanda di svincolamento della cauzione stata da esso prestata a favore del signor Mussatti Giacomo, quale segretario della giudicatura di Frabosa (Mondovì), ora collocato a riposo, e data mediante due distinti versamenti o depositi nella Tesoreria provinciale di Torino, cioè uno di lire 800, come da certificato in data Torino 21 settembre 1847, n. 136, nuova serie, ed altro di lire 270, come da certificato in data Torino 29 novembre 1847, n. 189, nuova serie.

Mondovì, 13 febbraio 1878.

724 Baratteri proc.

AVVISO. 741

(2ª *pubblicazione*)

Il dott. Achille Minorini, notaio, residente in Abbiategrasso, ha presentato domanda al Regio tribunale civile e correzionale in Milano diretta ad ottenere che, in base agli articoli 17, 38, 39 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, venga ridotta a lire 200 (duecento) di rendita la cauzione da lui prestata per l'esercizio del notariato mediante ipoteca sul certificato n. 57137 nero e 173737 rosso, della rendita di lire 310 sul Debito Pubblico dello Stato consolidato cinque per cento.

Abbiategrasso, lì 12 febbraio 1878.

Dott. Achille Minorini notaio.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta

N. 48.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 2982 circa per cento fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 112,512 78, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 gennaio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tratto del primo tronco della strada provinciale di seconda serie dalla nazionale Silana per Longobucco a Rossano, in provincia di Cosenza, compreso fra il torrente Cecita per la Sella del Pantano e la Tomba di metri 2 (sez. 291), discendendo la difesa del Trionto, della lunghezza di metri 7,654 58,

si procederà alle ore 10 antimerid. di lunedì 18 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 106,551 53 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 2982 circa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 febbraio 1878.

Per detto Ministero

850 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 49.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 22 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale di seconda serie, n° 54, da Sant'Agata all'incontro della strada nazionale Termini-Taormina presso Cesarò, in provincia di Messina, compreso fra il ponte Inganno e San Fratello, della lunghezza di metri 5,157 82, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 119,572.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 settembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Messina, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5600.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 febbraio 1878.

Per detto Ministero

896 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI-PICENO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sottodescritte:

Arquata (Villa Tufo), del presunto reddito lordo di lire 150, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli-Piceno.

Appignano, del presunto reddito lordo di lire 290 85, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli-Piceno.

Arquata (Capo d'Acqua), del presunto reddito lordo di lire 75 60, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli-Piceno.

Ripatransone, n. 1, del presunto reddito lordo di lire 609 21, assegnata per le leve al magazzino di Grottamare.

Massa Fermana, del presunto reddito lordo di lire 119 39, assegnata per le leve al magazzino di Porto S. Giorgio.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ascoli-Piceno, 11 febbraio 1878.

844 *L'Intendente:* S. GRASSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Creazzo, via Chiesa, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 396.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 21 febbraio 1878.

914 *L'Intendente:* PORTA.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERNI

Numeri delle otto obbligazioni estratte il giorno 27 febbraio 1878 e da rimborsarsi nel mese di maggio prossimo venturo:

33 168 709 1250 1450 1520 2608 3114

Terni, 28 febbraio 1878.

949 *Il Sindaco:* BERNARDINO FAUSTINI.

Esente da bollo per decreto 5 aprile 1877, n. 116, della Commissione pel gratuito patrocinio presso il R. tribunale civile e correzionale di Bergamo.

CITAZIONE FORMALE

Avanti il Regio tribunale civile e correzionale di Bergamo, autorizzata per pubblici proclami con decreto dello stesso R. tribunale, in data 16 agosto 1877, n. 526.

Richiedenti i signori Antonio ed Angela fratello e sorella fu Angelo Migliorini, nonchè Migliorini Maria fu Giuseppe Antonio, vedova di Migliorini Angelo, per sè e quale rappresentante i figli minorenni suscetti col suddetto defunto di lei marito, Angelo, Maria, Francesco e Giovanni, tutti di Carona, che per gli effetti del presente atto eleggono il proprio domicilio in Bergamo presso il loro procuratore avvocato Ambrosioni Bernardo,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale di Bergamo espongo come con istromento 19 giugno 1855 in competente bollo, Migliorini Angelo fu Giacomo acquistava per conto ed interesse proprio, sotto vincolo livellivo al comune di Carona il fondo chiamato Brusada, in mappa a parte del numero 724 ed al n. 725, descritto nel relativo atto di consegna 21 agosto 1856, pure steso in bollo competente,

Come resosi defunto il predetto Migliorini Angelo addì 24 febbraio 1871 senza disposizione di ultima volontà, la di costui eredità passava a sensi di legge alla vedova Migliorini Maria ed ai prenominati di lei figli Antonio, Angela, Angelo, Maria, Francesco e Giovanni;

Come i suindicati immobili stati acquistati sotto vincolo livellivo al comune di Carona, previe le debite autorizzazioni della R. prefettura di Bergamo, vennero affrancati secondo le norme sancite dalla legge 24 gennaio 1864, n. 1636, e relativo regolamento 31 marzo 1864, n. 1725, cosicchè essi sono attualmente di piena ed assoluta proprietà dei suindicati istanti, di che fa fede l'istromento 21 novembre 1873, rogato Tibelli, debitamente registrato a Bergamo l'11 dicembre stesso anno col pagamento della tassa di lire 15 60, nonchè l'altro istrumento di ratifica registrato Lenta, 6 marzo 1876, debitamente registrato a Lodi il 7 marzo stesso anno col pagamento di lire 3 60;

Come ciò nullameno moltissimi privatisti di Carona pretendono di avere, in unione cogli attori, diritto di proprietà, possesso e godimento promiscuo dell'immobile sopra descritto per effetto delle convenzioni 27 novembre 1854 e 2 dicembre 1855, dalle quali emergerebbe come appunto diversi comunisti di Carona si costituirono in Società per acquistare con denaro proprio e ciascuno per sè un lotto dei tanti che il comune di Carona stava per mettere in vendita in quell'epoca, con obbligo di conferirlo poi in comunione di proprietà e possesso dopo fattone individualmente ciascuno di essi l'acquisto;

Come tali convenzioni non devono avere efficacia giuridica per parecchi motivi, fra i quali perchè non vennero, nell'interesse del comune enfiteuta, approvate dalla competente autorità amministrativa;

Come importi ai richiedenti, per impedire le continue molestie che alle suddette loro proprietà vengono arrecate da molti privatisti di Carona all'ombra delle scritture in parola, provocare un giudiziale responso allo scopo di accertare i suddetti loro diritti di proprietà e possesso, per lo che io usciere sottoscritto addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Bergamo ho in oggi citato come col presente atto

Cito

a comparire entro il termine di giorni venticinque avanti il R. tribunale civile e correzionale di Bergamo tutti gli stipulanti il contratto, di cui alle scritture suddette 27 novembre 1854 e 2 dicembre 1855, loro eredi, successori od aventi causa, e distintamente i signori: Papetti Antonio fu Giovanni - Vanini Pietro fu Gaetano - Speranzetti Antonio fu Giosuè - Bagini Pietro fu Domenico - Migliorini Giuseppe Antonio fu Giovanni - Rossi Carlo fu Giovanni - Vanini Battista fu Carlo Maria - Rossi Antonio fu Giovanni - Vanini Alessandro fu Carlo Maria - Migliorini Decimo fu Gio. Maria - Cattaneo Ambrogio fu Gottardo - Rossi Luigi fu Procolo - Bianchi Martino fu Martino - Bagini Domenico fu Giacomo - Riceputi Pietro fu Giuseppe - Riceputi Giuseppe di Pietro - Riceputi Ferdinando di Pietro - Riceputi Gregorio di Pietro - Riceputi Maria di Pietro - Riceputi Carolina di Pietro maritata in Vanini Luigi, non che il Vanini Luigi perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Vanini Battista fu Carlo - Rossi Giovanni fu Gio. Battista - Migliorini Angela fu Gio. Bernardo - Rossi Antonio fu Angelo - Migliorini Giuseppe fu Stefano - Vanini Carlo fu Pellegrino, per sè e quale rappresentante Vanini Maddalena fu Batt. - Vanini Giuseppe fu Pellegrino - Bagini Maria fu Antonio vedova di Fanchetti Stefano - Bagini Angelo fu Gio. Battista - Migliorini Calisto fu Battista - Migliorini Battista fu Bernardo - Bagini Maddalena fu Amadeo - Migliorini Onesta fu Giuseppe maritata in Rossi Luigi, nonchè il Rossi Luigi perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Migliorini Maria fu Giuseppe vedova di Regazzoni Antonio - Bagini Giovanni fu Gio. Maria - Rossi Giovanni fu Gaspare - Migliorini Giovanni fu Alessio - Riceputi Rocco fu Paolo - Vanini Domenico fu Antonio - Speranzetti Lucia maritata Vanini Antonio, nonchè il Vanini Antonio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Cattaneo Giovanni fu Antonio - Cattaneo Luigi fu Ambrogio - Cattaneo Caterina fu Ambrogio maritata Bianchi Battista, nonchè il Bianchi Battista perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Cattaneo Celesta fu Ambrogio, maritata in Migliorini Gaetano, nonchè il Migliorini Gaetano perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Cattaneo Giovanna fu Ambrogio, maritata in Migliorini Antonio, nonchè il Migliorini Antonio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Cattaneo Ignazia fu Ambrogio - Cattaneo Annunciata fu Gio. Pietro - Cattaneo Marianna fu Gio. Pietro - Sconfietti Antonio fu Gio. Maria - Scorletti Domenico fu Domenico - Sconfietti Gio. Maria fu Bortolo - Sconfietti Carlo fu Pietro - Sconfietti Stefano fu Pietro - Sconfietti Gio. fu Pietro - Sconfietti Battista fu Pietro - Sconfietti Giovanna fu Pietro, maritata in Boffelli Antonio, nonchè il Boffelli Antonio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Sconfietti Domenica fu Pietro, maritata in Boffelli Andrea, nonchè il Boffelli Andrea perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Sconfietti Domenico fu Gio. Maria - Sconfietti Margherita fu Pietro - Migliorini Carlo fu Giuseppe Antonio - Riceputi Giovanni fu Giuseppe - Migliorini Francesco fu Stefano - Cattaneo Giovanni fu Gottardo - Migliorini Angelo Esposito - Salvetti Felice fu Silvestro - Riceputi Antonio fu Giovanni - Vanini Maria, maritata in Migliorini Angelo Esposito, nonchè il Migliorini Angelo Esposito perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Vanini Giuseppe fu Carlo - Papetti Giovanni fu Giovanni - Vanini Carlo fu Domenico - Rossi Antonio fu Gaspare - Speranzetti Paola fu Domenico - Bianchi Antonio fu Martino - Bianchi Battista fu Martino - Papetti Alessio fu Giovanni - Riceputi Giuseppe fu Giuseppe - Riceputi Battista fu Giuseppe - Riceputi Carlo fu Giuseppe - Riceputi Rosa fu Giuseppe - Riceputi Margherita fu Giuseppe maritata in Cattaneo Ambrogio, non che il Cattaneo Ambrogio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Cattaneo Giacomo fu Battista - Cattaneo Candida maritata in Sconfietti Giuseppe, non che Sconfietti Giuseppe perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Migliorini Giovanni fu Amadio - Migliorini Alessandro fu Amadio - Migliorini Antonio fu Amadio - Migliorini Serafina fu Amadio - Vanini Virginia fu Domenico vedova Bagini Melchiorre - Vanini Maria fu Domenico maritata in Migliorini Carlo, non che Migliorini Carlo perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Vanini Giulietta fu Domenico - Vanini Carlo fu Domenico - Vanini Giovanni fu Domenico - Vanini Caterina fu Ferdinando, per sè e quale rappresentante i minori figli Maria, Luigi e Giuseppa Vanini - Bagini Giacomo fu Rocco - Bagini Giovanni fu Rocco - Bagini Giuseppo fu Rocco - Bagini Margherita fu Rocco - Bagini Serafina fu Rocco - Vanini Virginia fu Domenico vedova Bagini Melchiorre, anche quale rappresentante il minore suo figlio Antonio Bagini - Pedretti Evaristo fu Gio. Battista - Migliorini Fiorino Luigi fu Giuseppe - Migliorini Geremia fu Giuseppe - Migliorini Giovanni fu Giuseppe - Migliorini Maria fu Giuseppe - Migliorini Carmelina fu Giuseppe - Migliorini Luigia fu Giuseppe - Migliorini Carlo fu Giuseppe - Scuri Angelo fu Andrea - Scuri Domenico fu Andrea - Scuri Angela fu Andrea - Scuri Andrea fu Andrea - Papetti Giuseppe di Francesco - Scuri Teresa fu Andrea maritata in Goglio Giacomantonio, non che il Goglio Giacomantonio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Scuri Angelo fu Giovanni - Scuri Michele fu Giovanni - Scuri Alessandro fu Giovanni - Scuri Giovanni fu Giovanni - Scuri Maddalena fu Giovanni maritata in Midali Giovanni, non che il Midali Giovanni perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Salvetti Pietro fu Antonio - Riceputi Angela fu Pietro vedova Salvetti Antonio, per sè e quale rappresentante la minore sua figlia Maria Caterina - Vanini Pellegrino fu Cristoforo, per sè e quale rappresentante i minori suoi fratelli Carlo e Celesta - Vanini Gio. fu Cristoforo - Vanini Domenico fu Cristoforo - Vanini Antonia fu Cristoforo, maritata in Riceputi Ferdinando, non che Riceputi Ferdinando perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Vanini Caterina fu Cristoforo, maritata in Migliorini Carlo, non che il Migliorini Carlo perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Vanini Santa fu Cristoforo, maritata in Riceputi Gregorio, non che Riceputi Gregorio perchè le presti la propria autorizzazione a stare in giudizio - Vanini Maria fu Battista, maritata in Rossi Procolo, non che il Rossi Procolo, perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Vanini Caterina fu Battista, maritata in Salvetti Eugenio, non che il Salvetti Eugenio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Bagini Antonio fu Giacomo - Bagini Giovanni fu Giacomo - Bagini Filomena fu Giacomo, maritata in Cattaneo Cherubino, non che il Cattaneo Cherubino perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Dora Anna Maria, vedova Bagini Giacomo - Migliorini Angelo fu Battista - Migliorini Rachele fu Battista - Migliorini Pietro Antonio fu Battista - Migliorini Pietro Domenico fu Battista - Scorletti Domenico fu Domenico, quale rappresentante del minorenne Migliorini Battista fu Battista - Migliorini Carlo fu Giovanni - Migliorini Teresa fu Giovanni - Migliorini Maria fu Giovanni - Migliorini Caterina fu Giovanni - Vanini Maria, vedova Migliorini Giovanni - Rossi Giovanni fu Gaspare - Rossi Antonio fu Gaspare - Rossi Battista fu Gaspare - Rossi Caterina fu Gaspare - Rossi Lucia fu Gaspare, vedova Bagini Battista, per sè e quale rappresentante i suoi minori figli Maria e Rocco Bagini - Carletli Sebastiano fu Giovanni, quale rappresentante il minorenne Bagini Giovanni fu Battista - Migliorini Giovanni fu Alessio - Migliorini Angela fu Domenico, vedova di Migliorini Cherubino, per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Alessio, Maddalena e Maria Migliorini - Salvetti Carlo fu Battista - Salvetti Gio. fu Battista - Salvetti Beniamino fu Battista - Salvetti Gaspare fu Battista - Salvetti Margherita fu Batt. - Salvetti Caterina fu Battista - Bagini Maria fu Giacomo vedova Bianchi Pietro, per sè e quale rappresentante la minore sua figlia Caterina Bianchi - Bianchi Giovanni fu Luigi - Bagini Domenico fu Giuseppe - Bagini Caterina fu Giuseppe maritata in Migliorini Decimo, non che Migliorini Decimo perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Bagini Giovanni fu Gio. Maria - Bagini Cherubino fu Pietro - Bagini Giovanni fu Pietro - Bagini Giovanni Battista fu Pietro - Bagini Candida fu Pietro, maritata in Migliorini Giovanni, non che il Migliorini Giovanni perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Bagini Celesta fu Pietro maritata in Ferrero Antonio, non che Ferrero Antonio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Migliorini Maria fu Domenico vedova di Bagini Antonio, per sè e quale rappresentante i suoi minori figli Maria Maddalena, Caterina, Basilia, Maria Teresa e Pietro Antonio - Caronelli Antonio fu Antonio - Caronelli Agostina fu Antonio vedova Carletti Gottardo - Rossi Giovanni fu Gio. Battista - Rossi Maria fu Gio. Battista maritata in Ambresioni Ambrogio, non che l'Ambresioni Ambrogio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Migliorini Battista fu Giovanni Maria - Vanini Annunziata fu Battista maritata in Migliorini Luigi, non che il Migliorini Luigi perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Salvetti Caterina fu Battista maritata in Rossi Giovanni, non che il Rossi Giovanni perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Salvetti Eugenio fu Giacomo - Speranzetti Maria fu Domenico, interdetta, nella persona di Riceputi Pietro fu Giuseppe di lei curatore - Speranzetti Paola fu Domenico maritata in Vanini Domenico, non che il Vanini Domenico perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Ambrosioni Damiano fu Ambrogio - Paganoni Alessandra fu Giacomo vedova Bagini Amadio, per sè e quale rappresentante i suoi minori figli Vittorio e Teresa Bagini - Bagini Angela fu Cristoforo maritata in Rossi Antonio, non che Rossi Antonio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Migliorini Gaetano fu Batt. - Migliorini Giuseppe fu Batt. - Migliorini Luigi fu Battista - Migliorini Angela fu Battista maritata in Migliorini Giovanni, non che il Migliorini Giovanni perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Rossi Bortolo fu Angelo - Rossi Maria fu Angelo - Cattaneo Maria fu Antonio maritata in Bianchi Antonio, non che Bianchi Antonio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Midali Pietro fu Gio. Bono - Midali Caterina fu Gio. Bono maritata in Cattaneo Celio, non che il Cattaneo Celio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Migliorini Giovanni fu Lazzaro - Migliorini Maddalena fu Lazzaro maritata in Rossi Giovanni, non che il Rossi Giovanni perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Sconfietti Giovanni fu Antonio - Sconfietti Maria fu Antonio maritata in Migliorini Carlo, non che il

Migliorini Carlo, perchè le presti l'autorizzazione maritale a stare in giudizio - Sconfietti Clementa fu Antonio maritata in Pedrinelli Michele, non che il Pedrinelli Michele perchè presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Riceputi Maddalena fu Luigi maritata in Scuri Giovanni, non che lo Scuri Giovanni perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Riceputi Clementa fu Luigi maritata in Paganoni Giovanni, non che il Paganoni Giovanni perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Riceputi Santa fu Luigi - Riceputi Serafina fu Luigi - Bagini Onesta fu Luigi vedova Riceputi Luigi - Migliorini Margherita fu Santo - Goglio Caterina fu Pietro vedova di Migliorini Santo, per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Matilde, Teresa, Giovanna, Battista, Pietro, Modesto e Santo Migliorini - Cattaneo Cherubino di Giovanni - Cattaneo Amadeo di Giovanni - Cattaneo Serafina di Giovanni maritata in Riceputi Giuseppe, non che Riceputi Giuseppe perchè le presti la propria autorizzazione a stare in giudizio - Migliorini Giovanni fu Tranquillo - Migliorini Caterina fu Domenico vedova Migliorini Tranquillo, per sè e quale rappresentante i suoi minori figli Maria Luigia e Cecilia Migliorini - Migliorini Margherita fu Tranquillo - Midali Maria fu Giacomo vedova Vanini Giovanni, per sè e quale rappresentante i suoi minori figli Carlo e Giacomo Vanini - Migliorini Giovanni fu Domenico - Migliorini Domenica maritata in Bagini Angelo, non che il Bagini Angelo perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Riceputi Battista fu Pietro - Riceputi Giovanni fu Pietro - Riceputi Giuseppe fu Pietro - Riceputi Caterina fu Pietro - Riceputi Teresa fu Pietro maritata in Milesi Santo, non che il Milesi Santo perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Carletti Pietro fu Giovanni - Carletti Santo fu Giovanni - Carletti Massimino fu Giovanni - Carletti Teresa fu Giovanni - Carletti Maria fu Giovanni maritata in Rossi Antonio, non che il Rossi Antonio perchè le presti la propria autorizzazione maritale a stare in giudizio - Cattaneo Antonio fu Gottardo, per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Elisabetta, Lucia, Antonio, Gottardo, Maria Margherita e Giuseppe Antonio - Migliorini Gaetano fu Battista, per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Pietro, Giovanni, Anna Maria ed Antonio Maria - Bottagisi Giacomo fu Giacomo per sè e quale rappresentante la minore sua figlia Maria Felicita, tutti di Carona, in provincia di Bergamo, ad eccezione dei signori: Vanini Pietro fu Gaetano, Pedretti Evaristo fu Gio. Battista, Goglio Giacomantonio e Scuri Teresa coniugi, Scuri Angelo fu Giovanni, Midali Giovanni e Scuri Maddalena coniugi, Bagini Cherubino fu Pietro, Ambrosioni Ambrogio e Rossi Maria coniugi, Ambrosioni Damiano fu Ambrogio, Midali Pietro fu Gio. Bono, Riceputi Giovanni fu Giuseppe, Bagini Serafina fu Rocco vedova Ambrosioni Domenico, Scuri Angelo fu Andrea, Scuri Domenico fu Andrea, Scuri Angela fu Andrea, Scuri Andrea fu Andrea, Papetti Giuseppe di Francesco, tutti di Branzi, in provincia di Bergamo - Scuri Alessandro fu Giovanni, Scuri Giovanni e Riceputi Maddalena coniugi, Riceputi Giovanni fu Pietro, tutti di Milano - Migliorini Luigi fu Battista, di Piazza Brembana, in provincia di Bergamo - Migliorini Carmelina fu Giuseppe, di Terre Boldone, in provincia di Bergamo - Milesi Santo e Riceputi Teresa coniugi, di Roncobello, in provincia di Bergamo, Bottagisi Giacomo fu Giacomo, di Averara, in provincia di Bergamo - Speranzetti Antonio fu Giosuè di Premana, in provincia di Como, Migliorini Maria fu Giuseppe vedova Regazzoni Antonio di Santa Brigida, in provincia di Bergamo, Scuri Michele fu Giovanni di Torino, Bagini Antonio fu Giacomo di Dongo, in provincia di Como, Bagini Giovanni fu Pietro di Bergamo, Bagini Gio. Battista fu Pietro di Lodi, Bagini Celesta fu Pietro e Ferrero Antonio coniugi, di Vercelli, Cattaneo Celio e Midali Caterina coniugi, di Valleve, in provincia di Bergamo, Sconfietti Giovanni fu Antonio di Chiaravalle, in provincia di Milano - Pedrinelli Michele e Sconfietti Clementa coniugi, di Serina, in provincia di Bergamo, Paganoni Giovanni e Riceputi Clementa coniugi, di Lenna, in provincia di Bergamo, Boffelli Antonio e Sconfietti Giovanna coniugi, di Tribiano, provincia di Milano, Boffelli Andrea e Sconfietti Domenica coniugi, di Melzo, provincia di Milano, onde siano accolte le seguenti:

Conclusioni:

I. Essere nulle e come non avvenute le suaccennate scritture 27 novembre 1854 e 2 dicembre 1855.

II. Avere i richiedenti pieno diritto di proprietà e possesso sopra gli stabili nominati Brusada, posti in Carona, distinti in quella mappa censuaria, in parte al n. 724 ed al n. 725, e come meglio descritti nel relativo atto di consegna 21 agosto 1856.

III. Dovere conseguentemente i convenuti astenersi d'ora in poi da qualsiasi atto di possesso o godimento sugli stessi.

IV. Condannarsi coloro fra i convenuti che si rendessero opponenti alla spiegata azione nelle spese di causa e relativa sentenza, sua registrazione, spedizione e notifica.

V. Accordarsi l'esecuzione provvisoria della sentenza stessa nonostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Elenco degli atti e documenti che si depositano nella cancelleria del tribunale di Bergamo.

1. Copia autentica della scrittura 27 novembre 1854.
2. Copia autentica della scrittura 2 dicembre 1855.
3. Atto d'acquisto 19 giugno 1855.
4. Atto di consegna 21 agosto 1856.
5. Atto di affrancamento 21 novembre 1873, rogito Tibelli.
6. Istromento di ratifica di detto affrancamento in data 6 marzo 1876, rogito Lents.
7. Mandato alle liti degli attori nell'avvocato signor Ambrosioni Bernardo di Bergamo.
8. Decreto 5 aprile 1877, n. 116, della Commissione pel gratuito patrocinio presso il R. tribunale di Bergamo.
9. Decreto 16 agosto 1877, n. 526, del Regio tribunale di Bergamo che autorizza la presente citazione per pubblici proclami; e la presente copia d'atto di citazione venne da me usciere notificata mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in obbedienza al decreto 16 agosto 1877, n. 526.

Bergamo, lì 23 dicembre 1877.

839 GIUSEPPE BRAMBILLA usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del tribunale civile di Trani,

I signori Giuseppe e Tommaso Lettini, di Trani, eredi del loro padre Leonardo, domandano lo svincolo della cauzione da costui prestata per esercitare la professione di notaro in Trani, consistente in una rendita di lire sessanta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, n. 99235, ed in un assegno provvisorio di lire 3 75, n. 4680.

Trani, 15 febbraio 1878.

729 AVV. GIORGIO GARGANO.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Brandini Luigia vedova di Julini Felice, residente a Breia, il tribunale civile di Varallo, con sentenza 8 febbraio 1878, dichiarò l'assenza di Julini Paolo fu Felice, già domiciliato a Breia, a far capo dal 3 gennaio 1873.

Varallo, 23 febbraio 1878.

927 AVV. CARLO REGALDI.

Patrocinio gratuito (decreto 22 gennaio 1878, nº 19).

ATTO DI CITAZIONE

per pubblici proclami.

Como, oggi 18 (diciotto) febbraio 1878.

Io sottoscritto Pedursi Costantino, usciere addetto al R. tribunale civile di Como,

A richiesta di Cairoli Carolina di Pietro, maritata con Montorfano Gaetano di Cantù e da esso assistita, che sarà rappresentato dal suo procuratore officioso avv. Luigi Mazzucchelli, presso cui elegge domicilio;

Visto il decreto del tribunale di Como 10 febbraio 1878, nº 59, che autorizza la citazione di cui al presente atto per pubblici proclami, e visto il decreto pure in data 10 febbraio 1878 dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di Como che autorizza il procedimento sommario;

Ritenuto che Cattaneo Gio. Battista fu Pasquale di Fino Mornasco si obbligava nel 5 marzo 1876 di pagare alla propria nipote Cairoli Carolina L. 2000 in corrisponsione dei servigi prestati, colla decorrenza dell'interesse del 5 per cento;

Ritenuto che esso Cattaneo moriva nel 7 settembre 1876 senza lasciare disposizione di ultima volontà, e che la eredità venne adita con beneficio d'inventario da Cattaneo Giberto di Luisago, fratello del defunto; ma dall'inventario 30 dicembre 1876 risulta che eredi sono tutti gli individui infrascritti;

Ritenuto che nell'atto d'inventario la sostanza ereditaria venne affidata a Cattaneo Giberto fu Pasquale, il quale si assunse l'obbligo di custodirla e renderne conto;

Visto l'atto di diffida notificato al Cattaneo Giberto, ai sensi dell'articolo 976 Codice civile nel giorno 28 marzo 1877,

Ho citato i signori:

1. Cattaneo Felice Damiano di Como - 2. Cattaneo Leopolda id. - 3. Cattaneo Giberto di Luisago, fratelli e sorella del defunto - 4. Cattaneo Benedetto fu Giuseppe di Como - 5. Cattaneo Giuseppe e 6. Cattaneo Ernesto fu Giulio, pronipoti, di Como - 7. Cattaneo Elisa fu Luigi di Fino Mornasco - 8. Cattaneo Carolina id. id. - 9. Cattaneo Maria id. id. - 10. Cattaneo Antonio fu Francesco di Fino Mornasco - 11. Cattaneo Beniamina maritata Pellegrini id. id. - 12. Cattaneo Maria Francesca id. id. - 13. Cattaneo Luigi id. id. - 14 Cattaneo Eugenio assente d'ignota dimora - 15. Cattaneo Angelo - 16. Cattaneo Elena di Civello - 17. Cattaneo Teodoro in Sardegna - 18. Cattaneo Giulio a Ginevra - 19. Cattaneo Filippo in America, tutti dal nº 14 al 19 del fu Gottardo - 20. Cattaneo Luigi di Fino Mornasco - 21. Cattaneo Amadeo id. - 22. Cattaneo Gaspare di Rovellasca della fu Cattaneo Giuditta - 23. Cattaneo Giberto fu Gio. di Cassina Rizzardi - 24. Castelli id. maritata Clerici di Guenzate, in rappresentanza della madre Introzzi Virginia fu Luigi - 25. Cattaneo Orsola di Fino Mornasco - 26. Introzzi Fiorenza maritata Bianchi di Maccio del fu Luigi - 27. Olgiati Giovanni fu Giuseppe - 28. Olgiati Giovanna id. - 29. Olgiati Stefano fu Luigi, interdetto rappresentato dal tutore Olgiati Giovanni suo zio - 30. Cattaneo Virginia di Erba - 31. Cattaneo Maria in America - 32. Cattaneo Beniamina e per essa defunta la sua eredità — nella loro qualità di eredi del nominato Cattaneo Giovanni Battista — a comparire avanti il tribunale civile di Como alla udienza del giorno 26 agosto 1878, ore 10 antimeridiane, perchè con sentenza provvisoriamente esecutiva venga giudicato essere la Cairoli Carolina creditrice verso l'eredità di Cattaneo Giovanni Battista, rappresentata dagli eredi *ex lege* sunnominati, della somma di lire 2000, coll'interesse del 5 per cento dal 5 maggio 1876 in avanti.

Dovere di conseguenza gli eredi sunnominati, ed in particolar modo e personalmente Cattaneo Giberto fu Pasquale, detentore ed amministratore dell'eredità stessa, pagare alla Cairoli Carolina la suddetta somma di L. 2000 ed accessori, oltre le spese tutte degli atti presenti e quelle annotate a debito.

Si offrono in comunicazione all'udienza: carta 5 marzo 1876; atto di inventario 7 settembre 1876; diffida 5 marzo 1877; decreto di ammissione al gratuito patrocinio, ed il mandato; avvertendosi che a tenore del decreto del tribunale si vanno a citare personalmente li Cattaneo Felice Damiano, Cattaneo Leopolda e Cattaneo Giberto fu Pasquale, i primi due di Como e l'ultimo di Luisago.

Decreto.

Visto il suesposto ricorso;

Vista l'ordinanza 9 andante di questo tribunale che autorizza la citazione per pubblici proclami;

Ritenuto che se l'indole della causa può autorizzare la trattazione della medesima col procedimento sommario, non è in verun modo giustificata quella condizione d'urgenza che si rileva dall'articolo 154 Codice di procedura civile per far luogo alla abbreviazione del termine,

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Como,

Respinta in quest'ultima parte il ricorso,

Concede la trattazione della causa a procedimento sommario, prefiggendo per la discussione l'udienza del 26 agosto p. v., ore 10 antimeridiane, avanti la Sezione I, semprechè nel termine di giorni 15 da oggi siano compiute le notificazioni ordinate dal tribunale ai convenuti dal medesimo designati, e le inserzioni nei pubblici fogli dei proclami per gli altri.

Como, dal tribunale civile e correzionale, lì 10 febbraio 1878.

Firmato: Miglio.

Firmato: Restelli canc.

Il presente atto venne steso da me sottoscritto usciere, per essere, ai termini dell'articolo 146 Codice di procedura civile, inserto nel Giornale ufficiale del Regno e nel Bollettino per gli annunzi giudiziari della provincia.

838 PEDURSI COSTANTINO usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del venticinque febbraio 1878, innanzi la prima sezione di questo tribunale, all'asta pubblica, ed a quarto ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in danno di Lucia Pratali, e cioè:

Orto con caseggiato, posto in Roma, fuori di Porta Cavalleggieri, in contrada Valle dell'Inferno, descritto in catasto mappa 160 del Suburbano, coi numeri 329, 330, 331 e 710, della complessiva superficie di tavole censuarie 8 62, pari ad are 86 e cent. 20, dell'estimo di scudi 283, pari a lire 1524 73, confinante con la via di Civitavecchia, con altra strada pubblica e con i beni del Pio Istituto della Santissima Annunziata e di Pratali Filippo e Rosa, salvi, ecc., gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 22 53.

Che detto fondo fu aggiudicato al signor Vito Monsellato di Giuseppe per il prezzo di lire 4421 55.

Egli è pertanto che ora sull'indicata somma può offrirsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col giorno 12 del venturo mese di marzo. L'offerente deve uniformarsi alle prescrizioni contenute nell'articolo 680 procedura civile.

Roma, 26 febbraio 1878.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

L'atto originale è stato registrato con marca da lira una e centesimi 20, ed annullata a forma di legge.

La presente copia concorda col suo originale, quale viene rilasciato in forma semplice per uso di inserzione.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile, lì 26 febbraio 1878.

911 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI SCROFANO

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Scrofano conduce alla strada di Santa Maria.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 marzo prossimo, in questa residenza municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, e coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del tronco di strada che dall'abitato di Scrofano conduce alla strada di Santa Maria.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire italiane 5750 71.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici dello Stato o della Provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, e depositare preventivamente la somma di lire italiane 200 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire 400, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Le offerte dovranno essere formulate ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, nè potranno essere inferiori al 2 per 100.

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovranno essere ultimati nel periodo di mesi quattro a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta. Il termine di mesi quattro però di lavoro effettivo potrà esaurirsi anche interrottamente, quando lo richiedesse la chiamata delle prestazioni d'opera.

I capitoli d'appalto, disegni, profili, stime e quant'altro è inerente al progetto d'arte, sono depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà averne visione in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) a presentare un'ulteriore offerta migliorante almeno un ventesimo della somma resultante dalla prima aggiudicazione, resta fin d'ora stabilito in giorni 15, da scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 marzo suddetto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, ecc., del contratto, documenti, progetti che fanno parte integrante del contratto stesso, sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza comunale di Scrofano, li 28 febbraio 1878.

933 *Il Segretario Comunale*: LORENZO PACI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di Ronco Campo Caneto, di Gusaliggio, di Tiedoli, situate nei comuni di Tre Casali, di Valmozzola, di Borgotaro, assegnate per le leve ai Magazzini di Parma per Ronco, e di Borgotaro per le altre due, e del presunto reddito lordo di lire 444 62 per Ronco, di lire 249 61 per Gusaliggio, di lire 150 per Tiedoli.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50 separatamente per ogni rivendita, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Parma, addì 8 febbraio 1878.

886 L'INTENDENTE.

COMUNE DI PIVERONE

Avviso d'Asta.

Alle ore 8 di mattina di lunedì 18 prossimo marzo il sindaco di Piverone procederà, sulla faccia del luogo, al primo incanto e successivo deliberamento, all'estinzione della quarta ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, della vendita di ettari 39 53 32, sul prezzo d'asta di lire 45,171 44 di terreno comunale, posto nella regione Maresco di detto territorio, parte coltivato a campo e parte incolto, diviso in 83 lotti.

La vendita si fa alle condizioni declinate nella perizia del signor geometra Bodoira 22 e verbale del Consiglio comunale 30 dicembre mese ultimo scorso, approvati con decreto della Deputazione provinciale di Torino 4 corrente mese, visibili tali condizioni nell'ufficio comunale e nello studio del notaro Maneglia Biagio a Piverone.

Piverone (Ivrea), 25 febbraio 1878. **Per il Sindaco**

946 *Il Notaro Delegato*: MANEGLIA BIAGIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sottodescritta, si notifica che alle ore 1 pomeridiane del giorno 7 marzo prossimo, si procederà nanti il signor direttore, nell'ufficio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, ad un secondo incanto per la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale, diviso in 20 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 25 febbraio 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

913 *Il Capitano Commissario:* SALVI.

PROVINCIA DI NAPOLI

MUNICIPIO DI CASORIA

Avviso d'Asta.

Con verbale del 27 dello spirante mese di febbraio, l'appalto a ribasso dei lavori occorrevoli per la demolizione di parte della casa municipale in Casoria e sistemazione della stessa con nuova fabbrica, non che per l'accordo della via Cirillo e piazza annessa, con basolato e corsetti sottoposti, compresi detti lavori nel progetto degli architetti signori Salierno Vincenzo e Pelelia Giovanni del 2 dicembre 1876, ed estimati per la complessiva somma di L. 53,760, è stato aggiudicato al signor Salzano Mauro con il ribasso del trentasei per cento.

Il termine per produrre offerte di maggior ribasso, non inferiore al ventesimo di quello come sopra risultato dal deliberamento suddetto, spirerà il giorno 14 del prossimo entrante mese di marzo, alle ore 12 meridiane.

Casoria, 27 febbraio 1878.

929 *Il Sindaco*: ACHILLE DEL GIUDICE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Appalto a termini abbreviati *delle opere di costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Montezago, in comune di Lugagnano sull'Arda, divisa in otto tronchi della complessiva lunghezza di metri* 968,356.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 12 marzo 1878, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della prefettura di Piacenza, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà a pubblico incanto, col metodo della candela vergine, e colle norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per appaltare, in base al prezzo di lire 67,525 04, e sotto le condizioni indicate nel capitolato regolatore del cottimo e nell'appendice al capitolato stesso, i lavori di cui nel progetto 28 luglio 1875 e 14 maggio 1876 del delegato stradale signor Giuseppe Tesini, approvato con decreto prefettizio 10 luglio 1876, nº 5512, che sono i seguenti: — *a)* movimenti di terra — *b)* opere d'arte — *c)* ed altre opere diverse.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o da un sindaco di un comune del Regno, nel qual certificato sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano già preso parte.

Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare prima dell'incanto la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 1200, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà accettata anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuuto luogo la regolare consegna, e proseguirli colla voluta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni otto, indicati all'articolo 21 e seguenti del capitolato, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 2000 cadauna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e d'una ritenuta del decimo.

Nei casi di danni procedenti da forza maggiore, il compenso da accordarsi all'imprenditore sarà determinato in base dei lavori che si saranno resi necessari per riparare ai guasti avvenuti, applicando agli stessi lavori i prezzi relativi stabiliti nell'elenco, fatta deduzione del ribasso d'asta.

All'appaltatore viene ceduto il lavoro delle prestazioni in natura valutate nell'appendice al capitolato.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 20 marzo suddetto, alle ore 11 antimeridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato ed appendice sono ostensibili nella segreteria della prefettura nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 26 febbraio 1878.

916 *Il Segretario Incaricato*: G. D. FERRARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Appalto a termini abbreviati *delle opere di costruzione della strada obbligatoria detta di Costa d'Asino, in comune di Lugagnano d'Arda, divisa in quattro tronchi della complessiva lunghezza di metri* 762,690.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 12 marzo 1878, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della prefettura di Piacenza, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà a pubblico incanto, col metodo della candela vergine, e colle norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per appaltare, in base al prezzo di lire 44,576 44, e sotto le condizioni indicate nel capitolato regolatore del cottimo e nell'appendice al capitolato stesso, i lavori di cui nel progetto 5 febbraio 1874 dell'ingegnere Giuseppe Tesini, approvato con decreto prefettizio 8 maggio 1874, nº 4775, che sono i seguenti: — *a)* movimenti di terra — *b)* opere d'arte — *c)* ed altre opere diverse.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano già preso parte.

Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare prima dell'incanto la somma di lire 1500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 1500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà accettata anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguirli colla voluta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni quattro, stabiliti coll'art. 21 del capitolato, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 2000 cadauna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e d'una ritenuta del decimo.

Nei casi di danni procedenti da forza maggiore, il compenso da accordarsi all'imprenditore sarà determinato in base dei lavori che si saranno resi necessari per riparare ai guasti avvenuti, applicando agli stessi lavori i prezzi relativi stabiliti nell'elenco, fatta deduzione del ribasso d'asta.

All'appaltatore viene ceduto il lavoro delle prestazioni in natura valutate nell'appendice al capitolato.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 20 marzo suddetto, alle ore 10 antimeridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato ed appendice sono ostensibili nella segreteria della prefettura nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 26 febbraio 1878.

915 *Il Segretario Incaricato*: G. D. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 marzo 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 136, nel comune di Montevarchi, provincia di Arezzo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3735 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 260.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Arezzo, addì 26 febbraio 1878.

906 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 marzo 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 132, nel comune di Fojano della Chiana, provincia di Arezzo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 512 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Arezzo, addì 22 febbraio 1878.

845 L'INTENDENTE.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Febbraio 1878

Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 92,254,370 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,706,210 34		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 876,092 20		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 7,163 62	„	„ 54,665,416 16
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 15,075,950 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 30,393,062 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 24,008,878 14	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	„ 24,061,186 53
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 52,308 39	
Crediti				„ 25,930,944 74
Sofferenze				„ 6,212,794 50
Depositi				„ 11,352,760 64
Partite varie				„ 16,311,456 28
			Totale	L. 261,181,991 01
			Spese dell'esercizio 1877	„ 4,532,984 27
			Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 456,709 76
			Totale generale	L. 266,171,685 04

PASSIVO.

Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	„ 1,549,355 26
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 110,866,720 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 69,832,575 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 12,351,639 85
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,352,760 64
Partite varie	„ 13,710,126 92
Totale	L. 258,675,368 71
Rendite dell'esercizio 1877	„ 6,940,340 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 555,975 96
Totale generale	L. 266,171,685 04

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 18,973,436 10
Bronzo	„ 5,140 06
Biglietti consorziali	„ 65,217,033 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 8,058,761 „
Totale	L. 92,254,370 16

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	395,863	L. 19,793,150 „
da L. 100	403,448	„ 40,344,800 „
da L. 500	68,286	„ 34,143,000 „
da L. 1000	15,036	„ 15,036,000 „
	Totale	L. 109,316,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 339,434	L. 169,717 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 797	„ 1,594 „
„ 5	„ 81,568	„ 407,840 „
„ 10	„ 14,345	„ 143,450 „
„ 20	„ 23,709	„ 474,180 „
„ 250	„ 1,374	„ 343,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ 9,489 „
	Totale	L. 110,866,720 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 110,866,720 „ è di uno a 2 27

Il rapporto fra la riserva L. 84,195,609 16 { la circolazione L. 110,866,720 „ e gli altri debiti a vista „ 69,832,575 12 } L. 180,699,295 12 è di uno a 2 14

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 41,233,612 21.

Visto: Il Reggente Direttore Generale
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

922

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a trasferire in capo dei nominati Nicolò, Giovanni, Luigi, Innocenza vedova di Luigi Sivori, fratelli e sorella Rivara fu Gio. Battista; Giuseppina, Luigi, Gian Battista, Augusto Cuneo fu Benedetto, minori rappresentati dal loro tutore Giacomo Cuneo fu Luigi; Francesco, Felice, Eugenia *vulgo* Marina Sturla, rappresentati dal padre loro perchè minori Andrea Sturla fu Felice; Virgilio e Daniele fratelli Rivara fu Gian Battista, domiciliati a Chiavari, il certificato di rendita del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, d'annue lire mille, col num. 104751, in data 16 luglio 1873, intestato a Marina Rivara fu Gio. Battista, vedova di Benedetto Cuneo, deceduta, ed a pagare ai medesimi gli interessi che sono tuttora dovuti e sino alla di lei morte occorsa li 27 marzo 1877 sui quattro certificati di usufrutto in data 19 maggio 1875, dell'annua rendita pubblica di lire 225 cadauno, intestati l'uno col numero 572709 a Giuseppina Cuneo fu Benedetto, il secondo col nº 572710 a Luigi Cuneo fu Benedetto, il terzo col nº 572711 a Gian Battista Cuneo fu Benedetto, il quarto col nº 572712 a Cuneo Augusto fu Benedetto, e tutti vincolati di usufrutto durante sua vita naturale alla suddetta fu Marina Rivara fu Gian Battista.

Chiavari, 15 febbraio 1878.

De Andreis presidente — L. Ardizzone vicecanc.

Per estratto:

860 G. Delpino proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino in camera di consiglio, con decreto del ventinove settembre 1877, dichiarò spettare all'Asilo infantile Scala, eretto nel comune di Bussolino con decreto 20 maggio 1875, col peso però d'usufrutto vitalizio a favore di Anna Maria Guida del fu Battista, nativa di Cisterna d'Asti e domiciliata a Bussolino, i cinque certificati consolidato 5 per 100, intestati a Giovanni Battista Scala fu Carlo, domiciliato in Bussolino (Torino), aventi i numeri neri 12815, 12816, 12817, 12818, 12819, e rossi 408115, 408116, 408117, 408118, 408119, della rendita i tre primi di lire 500, il quarto di lire 460 ed il quinto di lire 40, per averli loro legati il detto Scala, deceduto in Bussolino il 29 ottobre 1873 con suo testamento 20 giugno 1873, ricevuto Partiti;

E mandò tramutare detti certificati in un solo della rendita di lire duemila da intestarsi a favore dell'Asilo infantile Scala del luogo di Bussolino col pagamento dei relativi interessi in Torino e con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Anna Maria Guida del fu Battista, nativa di Cisterna d'Asti e domiciliata in Bussolino.

Torino, 13 febbraio 1878.

731 Avv. Darbesio Luciano.

SVINCOLO DI MALLEVERIA

a senso dello articolo 38 della legge sul notariato.

(1ª *pubblicazione*).

La signora Rosa Bresso vedova del notaio Michele Galetti, già residente a Buriasco e ora a Pinerolo, tanto in proprio che nella sua qualità di amministratrice legale dei minori di lei figli Candida, Elisabetta, Rita e Ludovico fratello e sorelle Galetti, deduce a pubblica ragione avere essa presentata domanda al tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo della cauzione prestata dal rispettivo marito e padre Galetti Michele fu Giuseppe, notaio alla residenza di Buriasco, ove si rese defunto il 7 ottobre 1877, per l'esercizio del notariato, rappresentata dalla cartella nominativa di annue lire ottanta sul Debito Pubblico, consolidato italiano 5 per 100, distinta col nº 597960.

Pinerolo, 22 febbraio 1878.

859 Cº Lamarchia.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia che con ricorso presentato nel giorno 7 (sette) febbraio 1878 alla cancelleria del Regio tribunale di Breno, l'avvocato Pietro Calvi fu Gio. Battista, di Edolo, provincia di Brescia, ed il di lui fratello Antonio Calvi, rappresentato dal tutore signor dottor Giuseppe Sinistri, di Edolo, quali eredi del padre dottor Gio. Battista Calvi, mancato a'vivi nel 30 maggio 1874, e quali assegnatari dei sottoindicati titoli, hanno fatta istanza al suddetto tribunale perchè in base all'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato, ed al certificato 22 dicembre 1877 di nulla osta del Consiglio notarile di Breno, sia pronunciato, previa l'osservanza delle ulteriori pratiche di legge, lo svincolo della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di italiane lire 100 (cento), portante il nº 133135, con godimento dal 1º luglio 1862, non che dell'annesso certificato d'assegno provvisorio, intestato come la cartella al suddetto dottor Gio. Battista Calvi, di Edolo, nº 7065, dell'annualità di L. 3 70 (lire tre e centesimi settanta), che il medesimo aveva assoggetti a cauzione per l'esercizio della sua professione di notaio.

Avv. Pietro Calvi.

905 Dott. Giuseppe Sinistri tutore.

R. PRETURA DI SUBIACO.

Il cancelliere sottoscritto, in omaggio al disposto dell'articolo 955 del Codice civile, rende noto che Mancini Francesca, Forbice Gustavo, Forbice Enrico, Forbice Giulio, Forbice Leonilda e Forbice Laura, nati e domiciliati a Subiaco, con atto del 25 cadente mese hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal sig. Giovanni Forbice, loro comune padre e rispettivo marito della nominata signora Mancini Francesca, morto intestato in Subiaco il 10 febbraio 1878.

Subiaco, dalla cancelleria della pretura mandamentale, addì 27 febbraio 1878.

947 Il vicecanc. Gio. Batt. Zanetti.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Sull'istanza di Pietro Magistris di altro Pietro, e di Barnaba Teresa, maritata Magistris fu Enrico, tanto in proprio, quanto quale rappresentante dei minorenni di lei figli Sperandio, Umberto e Federico Magistris di Pietro, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Magistris Pietro fu Giuseppe,

Visto l'art. 23 Codice civile,

Ordina che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Pietro Magistris fu Giuseppe avente la sua ultima residenza in Milano, corso Magenta, n. 55.

Milano, 30 gennaio 1878.

Bava vicepresidente.

781 Aschieri vicecanc.

ESTRATTO D'ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Catterina e Teresa Zinetti furono Marino ed Angela Carminati, di Bergamo, 21 ottobre 1876, n. 771, presentata al R. tribunale di Bergamo per ottenere la dichiarazione di assenza dei rispettivi fratelli Achille e Silvio Zinetti, assenti e d'ignota dimora,

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo, ordina che siano assunte informazioni sulla attuale residenza dei fratelli Zinetti Achille e Silvio, figli delli furono Marino ed Angela Carminati di questa città.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, li 2 novembre 1876.

Il presidente Quintavalle — Rizzini cancelliere.

Per estratto conforme

302 Avv. Bogni.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 gennaio 1878, col confronto di quella al 31 dicembre 1877.

TITOLI	Al 31 dicembre 1877 Attivo	Al 31 dicembre 1877 Passivo	Al 31 gennaio 1878 Attivo	Al 31 gennaio 1878 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	"	"	"	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,059,418 53	"	1,033,991 75	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	46,617 60	"	46,807 88	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	16,939,372 01	"	16,681,283 68	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	9,736,171 58	"	9,624,286 51	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,212,285 83	"	4,114,058 37	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	6,175,558 85	"	5,702,430 05	"
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	16,147,803 74	"	15,906,615 62	"
Debitori per capitali fruttiferi — " " contro pegno di valori pubblici	466,044 22	"	445,091 02	"
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,242,711 13	"	3,232,955 73	"
RR. Prefetture in conto esazioni	"	"	"	"
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	65,898 23	"	126,155 46	"
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	336,694 18	"	341,431 94	"
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,472,364 91	"	2,472,364 91	"
Masserizie e mobili	25,948 16	"	25,948 16	"
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	385,037 66	"	385,037 66	"
Stampati e libretti in essere	11,214 41	"	11,214 41	"
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	134,508 33	"	74,323 89	"
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	4,162 "	"	4,162 "	"
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	"	50,741 20	"	107,850 72
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	44,672,413 02	"	43,956,192 13
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	"	2,827,923 92	"	2,867,018 37
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	"	6,537,836 29	"	6,523,302 39
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe.	"	28,043 "	"	28,043 "
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	"	1,474,963 47	"	915,295 88
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	"	53,375 53	"	45,084 56
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	"	287,531 50	"	292,166 41
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	"	"	"	"
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	"	2,472,364 91	"	2,472,364 91
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e altre cause	"	"	"	56,311 59
Pigionali	"	10,097 65	"	10,097 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	"	940 47	"	450 15
Sconti attivi	"	369,534 77	"	363,537 10
Tassa di ricchezza mobile e diverse	"	"	21,596 49	"
Cassa di contanti	680,420 98	"	757,817 38	"
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	"	235,068 17	"	235,823 05
Avanzi al netto	"	3,121,398 45	"	3,134,035 "
	62,142,232 35	62,142,232 35	61,007,572 91	61,007,572 91

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 25 febbraio 1878.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

892

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1º Rivendita nº 3 alla Cascina Baraggia, frazione di Brugherio, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 284 82 all'anno.

2º Rivendita unica in Terrazzano, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 237 72 all'anno.

3º Rivendita nº 5 alla Cascina Nuova, frazione di Misinto, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 264 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 11 febbraio 1878.

943 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

REGIA PRETURA

del 3º mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 27 febbraio corrente la signora Tiburzi Solidati Anna, tanto per sè che a nome dei suoi figli minori Pietro, Augusto ed Ernesto, ed il signor Arnaldi Cesare, hanno dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dal loro rispettivo marito e padre Bartolommeo Arnaldi, morto in Roma senza testamento nel 30 dicembre 1877.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, il 28 febbraio 1878.

917 Il cancelliere Gennaro Pesce.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

La signora Berola Silvestra, vedova del notaio Vincenzo Migliassi, domiciliata in Asti, ha depositato presso la cancelleria del tribunale d'Asti la domanda per lo svincolo della cauzione da lei prestata per detto suo marito già notaio alla residenza d'Asti, mediante l'ipoteca dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 100, nº 591963 di lire 60 e 591964 di lire 140, iscritti a nome di lei colla data 28 marzo 1876.

Asti, 18 febbraio 1878.

912 Bottini proc. capo.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 57 nel comune di Torino, corso Principe Amedeo, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 9028 60.

A tale effetto nel giorno 14 del mese di marzo anno 1878, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Torino, al Dock.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 903 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi, a senso dei combinati articoli 1104 e 1105 del Codice civile.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta gabella è autorizzata alla vendita delle spagnolette estere.

Torino, il 19 febbraio 1878.

950 *Per l'Intendente*: BALDOVINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 98, nel comune di Fauglia, provincia di Pisa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 340 53.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Pisa, addì 26 febbraio 1878.

907 L'INTENDENTE.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

Ad istanza dei signori Camillo ingegnere Durandi e cav. Gio. Battista Magges, domiciliati elettivamente in Roma via del Sudario, numero 43, nello studio legale dell'avvocato Carlo Boido, io sottoscritto usciere al tribunale di commercio di Roma ho notificato oggi a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile al cav. Augusto Maglia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale del lodato tribunale 21 dicembre 1877, pubblicata li 3 gennaio 1878, colla quale venne dichiarata risoluta la Società interceduta fra le dette parti con scrittura 26 aprile 1873 per la produzione di mattoni, calce ed altri materiali da costruzione in Monterotondo, e venne nominato in stralcista il sig. Ercole Ciampi per la liquidazione e divisione dell'asse sociale.

Roma, 1° marzo 1878.

934 L'usciere GIULIO BERTI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI CAPUA

Stabilimento Annunciata ed annessi

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a conoscenza del pubblico che nel giorno otto del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, in Capua, nel locale della Amministrazione della succennata Congrega, Corso Appio, avrà luogo la subastazione per lo appalto in danno della Somministrazione dei viveri agli Stabilimenti Annunciata, Santa Teresa, San Raffaele, San Gabriele, Ospedale, Ospizio.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, e sarà dichiarata deserta se le schede de'concorrenti non raggiungono quella dell'Amministrazione.

Gli attuali prezzi di razione sono i seguenti:

Per la prima classe, secondo il quantitativo e la qualità de'generi stabiliti dal capitolato e dalle tabelle dietetiche, ciascuna razione lire 0 53.

Per la seconda classe, idem come sopra lire 0 48.

Per l'Ospizio, idem come sopra lire 0 34.

Per l'Ospedale, il ribasso dell'otto per cento sui prezzi di mercuriale.

La somma annuale complessiva può ammontare approssimativamente a lire 70,000.

I concorrenti debbono presentare nel momento dell'asta un deposito che non sarà maggiore di lire 7000; quale deposito serve a garentire qualunque dritto spettante all'Amministrazione, non escluso quello delle spese d'asta e della contrattazione.

L'aggiudicatario definitivo avrà l'obbligo di presentare o una cauzione adattata all'importanza dell'appalto, od un solidale obbligato di piena soddisfazione della Congrega.

La Congrega si riserba il dritto dell'approvazione dopo spirati i termini delle offerte di ventesimo, ed anche l'approvazione dell'Autorità tutoria.

Il capitolato di appalto, colle rispettive tabelle dietetiche, trovansi depositati nella segreteria della Congregazione di Carità, a tutti visibili dalle otto antimeridiane alle 2 pomeridiane di qualunque giorno.

Capua, lì 27 febbraio 1878.

Il Presidente della Congrega di Carità: GIROLAMO MECCHIONI.

925 *Il Segretario*: TITO BELLINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Olio di oliva di 1ª qualità per macchine

per lire 101,915 60, di cui negli avvisi d'asta del dì 13 febbraio ora scorso, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 21 detto mese, presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di L. 11 26 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 6 marzo corrente mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, essendo il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 1° marzo 1878.

902 *Il Capitano Commissario ai contratti*: C. TOMASUOLO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA (LAVORI MARITTIMI)

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 febbraio 1878 per la

Costruzione di un tronco di ferrovia per congiungere l'Arsenale di Spezia alla ferrovia ligure per l'ammontare di lire 145,000 *(centoquarantacinquemila)*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 marzo p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno.

Spezia, 27 febbraio 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: A. FIORITO.

931

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.